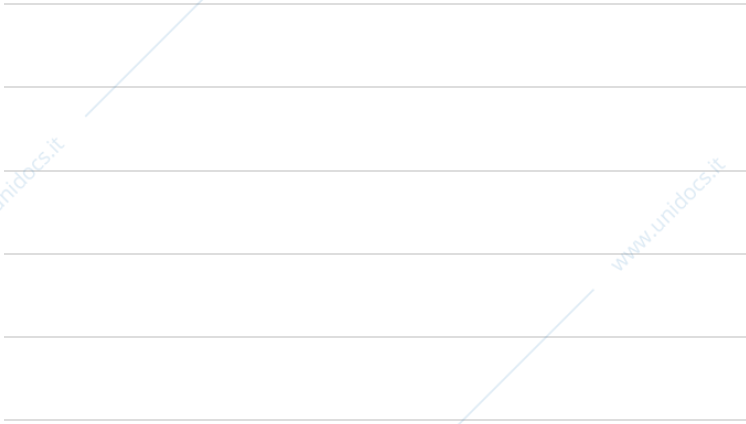




Renato de Fusco-Storia del Design- Appunti riassuntivi + extra

Storia del Design
Università degli Studi di Perugia (UNIPG)
75 pag.



Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)



Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

INDICE

CAPITOLO 1. LA STAMPA COME DESIGN

pagina 3

CAPITOLO 2. RIVOLUZIONE INDUSTRIALE 1760-1830

Pagina 7

CAPITOLO 3. ETA' VITTORIANA

Pagina 12

CAPITOLO 4. GERMANIA-USA 1900-1929

Pagina 21

CAPITOLO 5. ART DECO' E LE CORBUSIER

Pagina 31

CAPITOLO 6. L'INDUSTRIAL DESIGN NEGLI USA

Pagina 37

CAPITOLO 7. MOBILI E OGGETTI SCANDINAVI

Pagina 49

CAPITOLO 8. IL DESIGN ITALIANO

Pagina 55

Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>

Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

CAPITOLO 1

La Stampa come Design

Rivoluzione industriale

→ 1760 -

1830
Spartiacque tra la produzione artigianale e quella industriale

Settore → **STAMPA**: anticipa di quasi 3 secoli la rivoluzione e va considerata a tutti gli effetti attività classificabile nell'ambito del design



Nozione di moltiplicazione per mezzo di serie identiche di uno stesso oggetto uniforme e ripetibile

La stampa in relazione al paradigma e delle fenomenologie del design : Progetto, produzione, vendita, consumo

PRODUZIONE

Per alcuni la stampa a caratteri mobili deriva dalla silografia.

-Come matrice una tavoletta di legno con le lettere incise, veniva inchiostrata e premuta da un torchio su un foglio, Questo permetteva di riprodurre più volte lo stesso testo

Altri pensano Che gli incisori in legno stanchi del metodo originario avessero staccato i caratteri dalla tavoletta per poterli accostare all'occorrenza. Poi hanno sostituito il legno con il metallo

Gutenberg

Inventore della stampa, nel 1436 vengono fatti i primi esperimenti tipografici . Nel 1452 Gutenberg stamperà' la "Bibbia a 42 linee"



Siccome Per molto tempo la tipografia non ha subito modifiche sostanziali, questo fa pensare che Gutenberg abbia risolto praticamente tutti i problemi del procedimento di stampa

L'importanza dell'invenzione della stampa sta nell'ideare e realizzare un'unità grafica isolata e mobile. Aver ricavato da un contesto ampio una segmentazione ulteriore, che è la lettera.

Con L'invenzione dei caratteri mobili su possibile usare un solo disegno di lettera sul quale poi si concentrerà il progetto dei tipografi

Il libro viene assunto come prodotto-tipo della stampa come design e come merce e quindi prodotto di una vera e propria industria che mira a quantificare i modelli a fabbricarli velocemente e abbassarne il prezzo

Inizialmente l'industria dei libri non propone una nuova letteratura ma tratterà gli stessi temi affrontati in precedenza dagli amanuensi in versione più meccanica

Prima ragione del successo di diffusione dei libri stampati: scritti in latino, quindi disponibili su scala internazionale. Nuovi sistemi per i trasporti e i metodi di pagamento.

Grandi spedizioni di libri: tenere i fogli slegati e imballati una volta arrivati a destinazione il destinatario doveva ricomporli, rilegarli, confezionarli

PROGETTO

Grafica, arte della stampa, i libri sono classificabili nell'ambito del design.

Il confronto tra lavoro artigianale industriale e lo descrive correttamente: anche l'artigiano fa un progetto prima di realizzare un prodotto ma sarà interessato maggiormente sulla realizzazione e il prodotto si perfezionerà ma mano che viene eseguito.

Il designer si concentrerà maggiormente invece sulla fase progettuale, poiché il progetto deve contenere le varie previsioni relative alle diverse fasi della lavorazione in modo tale da non richiedere interventi ulteriori durante l'esecuzione

Il designer quindi progetta per l'intera sfera sociale e nel processo produttivo industriale la macchina stamperà migliaia di esemplari senza la possibilità di modificare nel corso della lavorazione

Il progetto si forma di due aspetti: il disegno dei caratteri e le regole combinatorie grazie alle quali i caratteri si compongono fra loro e si associano alle immagini



Il disegno dei caratteri e l'impaginazione sono operazioni progettuali che vengono definite prima del processo lavorativo infatti il valore estetico di un prodotto dipende allo stesso modo dalla qualità degli elementi prefabbricati, in questo caso i caratteri, e dalla loro composizione nella pagina, quindi l'impaginazione.

Il carattere di stampa è una riduzione della scrittura manuale a lettere isolate e stilizzato/semplificato per ricavare le lettere dell'alfabeto

Un fenomeno comune fu quello di usare una grafica che rappresentava un'altra scrittura, quella del manoscritto. Il carattere risultava imitativo e rendeva difficile distinguere i libri stampati dai manoscritti

La seconda generazione di stampatori, abbandonerà l'imitazione della calligrafia per rifarsi ad altri riferimenti, inizia quindi una ricerca stilistica

Con Gutenberg nasce l'evoluzione del gusto attraverso lo stile gotico che poi acquisterà equilibrio e ampiezza i caratteri poi diventano italici, derivanti dai romani e cominceranno a prendere il nome dell'autore.

Un libro non si valutava solo per la bellezza dei caratteri, per la spaziatura, per i margini ma subentra un nuovo elemento che è il frontespizio.

Poteva essere decorato con ornamenti e lettere maiuscole



Tra le figure importanti troviamo Giovanbattista Bodoni che ispirandosi al neoclassico punta sulla funzionalità e sulla facile gradevole lettura di un testo.

I caratteri di Bodoni derivano da quelli del francese Fournier ma variandoli con un chiaroscuro più evidente, con le aste più scure rispetto ai fili e delle curve tipiche bodoniane

CAPITOLO 2

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

1760-1830

I cambiamenti oltre ad essere industriali furono sociali ed intellettuali
La tecnologia moderna nascerà' in Inghilterra negli anni della rivoluzione industriale e sarà' collegata a importanti invenzioni

L'invenzione è' frutto del lavoro e della collaborazione di molte forze concorrenti.
Alla base della rivoluzione industriale troviamo il nesso tra scienza e tecnica

È' strano che le invenzioni nascano in comunità' di semplici contadini ma quando la Divisione del lavoro si è' sviluppata in modo tale che gli uomini si dedicassero ad un unico prodotto o processo, ciò' fu possibile.

Fisici e chimici erano in stretto contatto con i principali personaggi dell'industria britannica.

Scienza positiva e tecnologia + Liberalismo + Industrialismo + capitalismo formarono un sistema economico-produttivo coordinato, le innovazioni tecnologiche portarono alla modifica della distribuzione della popolazione e si forma la civiltà' urbana.

Nella prima metà' del settecento l'Inghilterra è' prevalentemente rurale e l'industria ha sede in campagna.

- Quando il ferro si comincia lavorare con il carbonfossile gli altiforni saranno nei distretti carboniferi.
- Quando viene trovato il modo di applicare alla filatura l'energia idraulica e applicarla alla tessitura queste lavorazioni si concentreranno dove c'è' energia di acqua corrente.
- E quando la macchina vapore verrà' usata per sostituire la forza idraulica la concentrazione avverrà' in qualsiasi luogo

Le macchine industriali nascono all'insegna di una grande funzionalità ed efficienza infatti gli articoli presentati all'esposizione di Londra del 1851 saranno i macchinari che segneranno il progresso e senza preoccupazioni stilistico decorative

Prodotti che grazie all'impiego di nuovi materiali come ghisa, ferro, acciaio subiscono una trasformazione e sostituiscono i manufatti che prima erano in legno e in pietra. Un esempio è' il ponte sul fiume Severn a Coalbrookdale

- Il ponte diventa un monumento del periodo della rivoluzione industriale e inaugura un terzo settore dell'industrial design che è' quello delle costruzioni classificabili nel dominio dell'architettura ma poi anche nell'ingegneria



Si può parlare di **Industrial Design** anche per costruzioni e prodotti unici, quindi senza carattere di serialità'. un oggetto a cui è' stato dedicato impegno progettuale produttivo e anche consulenze di vari specialisti è' da considerare nell'ambito del design

1760-1830 → Nuovi prodotti, nuovi materiali, nuovi macchinari, ma i settori produttivi più' legati alla cultura e alla vicenda del design sono quelli che presentavano maggiore continuità' con la tradizione

Storia del design inizia quindi con l'industrializzazione della ceramica



Josiah Wedgwood → Tra i Maggiori esponenti dell'intero movimento della rivoluzione industriale

È nato da una famiglia di ceramisti, si impegna nello sviluppo delle potteries ed è interessato alle invenzioni e agli sviluppi tecnologici del suo tempo. Inventò un pirometro per misurare la temperatura dei forni e ciò gli permise l'iscrizione alla Royal society

Operosità di Wedgwood → 4 paradigmi del design

PROGETTO

La sua produzione ha una duplice caratteristica: ornamentale e utilitaria.

La prima ha intenti culturali, artistici e di moda elitaria.

L'incontro di Wedgwood con Bentley contribuisce in questo aspetto.

Wedgwood Si occupava degli aspetti finanziari e produttivi mentre Bentley di quelli progettuali, promozionali, di vendita.

Dalla Corrispondenza Wedgwood-Bentley si deduce che si presentavano i problemi comuni ai designer industriali di oggi come le condizioni di impiego o i diritti di proprietà delle idee di un artista

La produzione inizia imitando i modelli del passato (Etruschi, cinesi). Imitare gli antichi era come voler superare le migliori opere prodotte in qualsiasi luogo in qualsiasi tempo
La ceramica in passato era stata mediatrice del più alto genio artistico di una nazione infatti l'urna greca era simbolo della grazia e della serenità del mondo antico

Un esempio è' il vaso Portland (vaso Barberini) realizzato con la tecnica del vetro cameo, con figure bianche in rilievo. Ci lavorerà' per quattro anni con il figlio e sarà' tra i suoi più' alti risultati.



La gamma di oggetti **utilitaria e funzionali** e ciò' che esprime al meglio la genialità' di Wedgwood. Attraverso semplificazioni e riduzioni Wedgwood Cerca di rendere sempre più' aderente la forma alla funzione dei prodotti ceramici anche riducendone il prezzo.

“Wedgwood fu il primo vasaio a ideare forme del tutto adatte allo scopo e capaci di essere riprodotte con assoluta precisione”

Le forme erano pratiche e rimasero come forme standardizzate fino ai giorni nostri.

PRODUZIONE

Wedgwood ha usato la sua esperienza a contatto con scienziati ed inventori per apportare miglioramenti. Come lo studio e il miglioramento dei costituenti chimici delle crete e degli smalti, il perfezionamento del tornio, **l'introduzione del banco rotante e nuovi tipi di ceramiche come basalti neri e di diaspri**

Wedgwood credeva nell'addestramento della manodopera, nella collaborazione di artisti e designer e nella scelta dei propri dirigenti e venditori

VENDITA e CONSUMO

L'esempio di Wedgwood rimase per molto tempo insuperato. La domanda del mercato aumentava sia per il più alto tenore di vita degli abitanti che per il perfezionamento di molti prodotti

Wedgwood con la sua produzione contribuì alla logica del lavoro industriale ovvero quello di quantificare la produzione, ridurre i prezzi per produrre di più in tempo minore

Al centro della fase commerciale c'era la moda che sotto molti aspetti è superiore al merito.

Wedgwood aveva capito che la produzione non poteva rimanere ad un livello elitario

Orientamento estetico, Hume crede che, nonostante una grande varietà di gusti, il problema era quello di cercare una regola del gusto. La bellezza, dice, è una qualità delle cose stesse: esiste soltanto nella mente che le contempla e ogni mente percepisce una diversa bellezza

CAPITOLO 3

Eta' vittoriana

Gran Bretagna Al primo posto nel campo delle invenzioni, della meccanizzazione, del commercio

Periodo che prende il nome dalla regina Vittoria e che durerà' dal 1837 al 1901

In America l'industrializzazione predomina e procede senza ostacoli, in Inghilterra invece si sviluppa con un dibattito ideologico importante e radicale che riporterà' il problema del design a questioni sempre più' ampie

Azienda: è' un'entità' ridotta e analizzabile secondo i parametri del nostro schema base: progetto, produzione, vendita e consumo

PRODUZIONE

C'è' una classe di produttori che ha meno spirito imprenditoriale, talento manageriale e iniziativa sperimentale. Infatti l'intero movimento industriale subirà' un appiattimento.

Con le nuove macchine i fabbricanti potranno produrre migliaia di articoli a buon prezzo impiegando gli stessi tempi e costi che prima servivano per un solo oggetto. Il lavoro dell'artigiano viene quindi sostituito dalla routine meccanica.

Il liberalismo domina e permette al fabbricante di produrre le cose più scadenti e orribili purché' riuscisse a smerciarle, questo risultava facile perché' il consumatore non aveva tradizione ne' educazione

PROGETTO

Inteso come disegnare gli oggetti fabbricati a macchina e formare nuovi progettisti con organismi didattici e avere un programma di grandi esposizioni.

Dopo il **reform Bill** vengono promosse iniziative come associazioni artistico industriali e centri didattici (scuole di disegno a Londra, Birmingham e Manchester)



Henry Cole → Maggior esponente della cultura vittoriana nel campo del design.

- Nuova figura di artista-fabbricante che è l'art Manufacturer, Sarà la prima anticipazione del moderno designer.
- Fonda il periodico "Journal of Design and manufactures"
- È il principale artefice della Grande esposizione di Londra Nel 1851
- Viene nominato segretario del Dipartimento di design per sovrintendere a tutte le scuole di disegno inglesi

Progetto → Associare le arti all'industria. Due principi:
Riformulare il concetto di funzionalità'
L'esigenza di introdurre l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari

Concetto di funzionalità', interesse per gli **useful objects**.

Attirando l'attenzione di studenti, artefici, produttori sugli oggetti semplici e comuni e fa aumentare il loro valore di artisticità emergente. Ma i nuovi oggetti industriali dovevano comunque avere una forma, Jones sostiene "il fondamento di tutte le cose e la geometria" e che i colori servissero a dare dimensione spaziale percettiva.

Il **PROGETTO** di Cole si basa sulla geometria, sull'organicismo, sui caratteri invarianti sulla tendenza alla semplificazione e alla riduzione quindi un progetto strutturalista



William Morris

Riformatore integrato nella cerchia degli intellettuali e degli artisti e degli imprenditori.

- Propone un progetto diverso da quello di Cole, egli rifiuta la civiltà industriale e il suo programma sarà di riforma socio-politica.
- Combatte il liberalismo, il commercialista, eclettismo della produzione industriale del suo tempo e propone una riforma politica prende a modello le corporazioni, le lavorazioni e i prodotti medievali di un'epoca caratterizzata dall'onestà dei rapporti sociali e dal corretto uso di materiali e dalla pregevole esecuzione artigianale

Fu tra i principali fondatori del movimento delle Arts and Crafts, Viene considerato il padre del movimento moderno e del Disegno Industriale e nutrivà interesse per l'architettura

Osteggiava il lavoro in serie e fu uno dei primi artisti a disegnare motivi decorativi affinché gli artigiani professionisti potessero utilizzarli nelle loro opere

Morris → Riforma delle arti applicate

VENDITA

Caso della Great Exhibition a Londra. Si deve a Henry Cole l'iniziativa della prima esposizione universale.

Queste esposizioni avevano intenti conoscitivi e propagandistici del progresso sociale e tecnologico e stimolavano l'imitazione tra gli imprenditori, inoltre favorivano i commerci e gli scambi.

L'Inghilterra non limitava il commercio con l'estero e questo rende internazionale l'esposizione di Londra.

L'intento era di promuovere l'integrazione fra industria e arti e a questo rispose perfettamente il disegno dell'edificio che ospita la manifestazione: il Crystal Palace di Joseph Paxton, fu il primo edificio prefabbricato nella storia dell'architettura

Nonostante il capolavoro architettonico, gli oggetti all'interno resero evidenti le incertezze e le contraddizioni del binomio arte-industria

Infatti i prodotti erano molto differenti, molti esposero i loro prodotti tipici ed artigianali che erano fuori tema. Gli esposero macchinari o oggetti d'uso e la cui forma era legata solo alla funzione. L'Inghilterra presentò motivi stilistici, convinta di dover conferire un lato artistico agli oggetti ed anche ai macchinari

L'esposizione di Londra rese consapevoli le persone del degrado estetico degli oggetti, nel momento del passaggio dall'artigianato alla produzione industriale

La grande esposizione fu il primo vero incontro tra cultura del design e il vasto pubblico e diventò un grande fenomeno di promozione e vendita

CONSUMO

La domanda dei consumatori era ampiamente soddisfatta e la politica della quantificazione e del basso prezzo della merce era conveniente per i fabbricanti

Ma il gusto del pubblico incolto ed ineducato esigeva la presenza di decorazione in ogni oggetto infatti ogni nuovo genere di prodotto era più favorevolmente accolto se richiama un oggetto già noto, esigeva anche che i prodotti industriali apparissero eseguiti a mano

Per questo motivo si ricorre a falsificare la forma degli oggetti industriali cosicché la finzione si estendesse anche alla natura dei materiali



La Galvano plastica grazie ad un processo elettrolitico permetteva di rivestire le forme di materiali economici con altri più pregiati. Questi artifici venivano applicati anche alla volumetria degli oggetti

La falsificazione non si applicava ai prodotti di primaria necessità ma a quelli richiesti consumati dal ceto medio alto

CASO THONET

Meta' dell'800 → Michael Thonet, aveva un laboratorio di falegnameria ed ebanisteria specializzato in pavimenti di legno e in particolari decorativi da applicare i mobili

La sua produzione soddisferà pienamente quattro parametri del design

PRODUZIONE

1830: primi esperimenti sulla curvatura del legno, consisteva nell'inumidire gli elementi di legno per poterli piegare e quindi restituire al legno, grazie al vapore, la sua elasticità iniziale, poi lasciarlo essiccare in modo da fissarne definitivamente la conformazione.

Questa sua pratica richiamò l'interesse del principe di Metternich che lo invitò a trasferirsi a Vienna.

Ottenne i brevetti per la sua tecnica del legno curvato e nel 1853 cambia il nome della sua precedente impresa in Gebrüder Thonet

PROGETTO

Produceva oltre che le sedie anche mobili poltrone divani tavoli letti e molto altro
E questi mobili rientravano nella tipologia di mobili sostenitori.

CONSUMO

I suoi prodotti hanno resistito alle variazioni della moda e sono stati acquistati da ogni classe sociale. Le cifre di produzione della sedia sono di esempio per capire la componente consumo

MOBILI BREVETTATI

I mobili brevettati hanno origine dalla necessità delle Ceti medi di avere un certo comfort Senza riempire la casa di mobili.

Invece i ceti agiati non sentivano questa necessità poiché avevano spazio e denaro sufficienti per pagare eventuali esigenze

Come il mobile iperfunzionale, polivalente e articolato anche l'arredo per uffici, nato in America, viene poi adottato nelle case della piccola borghesia, negli ambienti di lavoro, nei laboratori tecnici. Nasce l'idea del mobile singolo completamente svincolato da un contesto

È il caso della seggiola Wilson che fu uno dei primi modelli a trasferire i requisiti di una poltrona da invalido nell'arredamento domestico



Questa sedia viene dichiarata la migliore poltrona del mondo intero essendo una combinazione di poltrone da salotto, reclinabile, da letto, regolabile in qualunque posizione

Mackintosh

Charles Rennie Mackintosh nacque a Glasgow il 7 giugno 1868.

È stato un architetto, designer e pittore scozzese. Esponente del cosiddetto Glasgow movement, fu l'esponente di maggior rilievo dell'Art Nouveau nel Regno Unito, per alcuni viene invece considerato uno dei precursori di tale movimento.

Mentre frequentava i corsi serali alla Glasgow School of Art, Mackintosh era apprendista presso un architetto locale, John Hutchinson. Dopo aver completato il suo apprendistato nel 1888, entrò a far parte dello studio di Honeyman and Keppie e divenne socio nel 1904.

In collaborazione con altri tre studenti (noti collettivamente come "I quattro"), uno dei quali, Margaret Macdonald, divenne sua moglie nel 1900, Mackintosh raggiunse una reputazione internazionale negli anni 1890 come designer di manifesti, oggetti artigianali e mobili non ortodossi. In contrasto con la moda contemporanea, il suo lavoro era leggero, elegante e originale, come esemplificato da un progetto a Glasgow (1896-1904) negli anni del 1900.

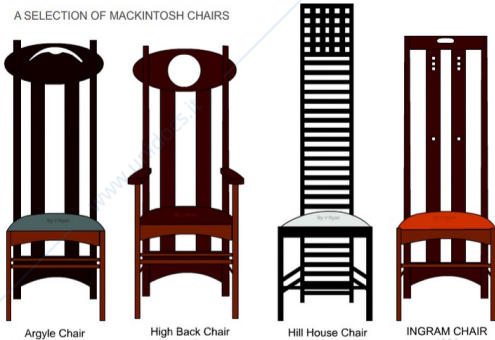


Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

I principali progetti architettonici di Mackintosh furono il Glasgow School of Art (1896–1909), considerata il primo esempio originale di Art Nouveau architettura in Gran Bretagna; Windyhill, Kilmacolm (1899-1901); Hill House, Helensburgh (1902); le Willow Tea Rooms, Glasgow (1904); e la Scotland Street School, Glasgow (1904–06). Fu anche responsabile di due progetti non realizzati: la mostra internazionale del 1901, Glasgow (1898), e Haus eines Kunstfreundes, disegni per un concorso per progettare la casa di un amante dell'arte (1901).

Quest'ultimo è stato costruito postumo come House for an Art Lover alla fine del XX secolo a Bellahouston Park, Glasgow. Sebbene tutti i progetti di Mackintosh abbiano alcune caratteristiche tradizionali, rivelano una mente di eccezionale inventiva e percezione estetica. Nel 1914 aveva praticamente cessato di praticare e da allora in poi si dedicò alla pittura ad acquerello.

A SELECTION OF MACKINTOSH CHAIRS



Sebbene Mackintosh sia stato quasi dimenticato per diversi decenni, la fine del XX secolo ha visto una rinascita di interesse per il suo lavoro. La rigida semplicità dei suoi progetti di mobili, in particolare, faceva appello al gusto contemporaneo e iniziarono a essere prodotte riproduzioni di sedie e divani Mackintosh. La Mackintosh House di Glasgow è stata ricostruita e aperta al pubblico come museo alla fine degli anni '70. Nel 2018 la biblioteca di Mackintosh per la Glasgow School of Art è stata gravemente danneggiata da un incendio, proprio mentre il restauro dell'edificio da un precedente incendio quattro anni prima era in fase di completamento.

CAPITOLO 4

GERMANIA - USA

Primo 900 → La Germania si rifà al modello degli Stati Uniti per quello che riguarda le invenzioni, lo spirito imprenditoriale, la produttività

Prima testimonianza dei contatti tra le due nazioni si ha grazie a Franz Reuleaux Reportage di 10 lettere su come la Germania ha preso ispirazione da gli USA.

Nell'ultima lettera viene descritto come l'industria tedesca debba utilizzare la macchina per sostituire la mano dell'uomo a vantaggio del prodotto ma deve utilizzare l'abilità' del lavoratore per la finitura dei prodotti

Werkbund è' Un'associazione di architetti e artigiani industriali Creata dall'architetto H.Muthesius, Che viene inviato a Londra per studiare l'architettura e il movimento delle arti inglesi

Gli scopi erano

- Nobilitare il lavoro produttivo attraverso la cooperazione tra arte, industria e artigianato e questo poteva essere realizzato attraverso l'istruzione, la propaganda ed una presa di posizione sui vari problemi
- Portare la Germania allo stesso livello di sviluppo industriale dell'Inghilterra e degli Stati Uniti

Werkbund rappresenta una parte importante nello sviluppo dell'architettura moderna e del disegno industriale

PRODUZIONE

Agevolata dalle invenzioni come la macchina da scrivere, la dinamo, la plastica, il frigorifero, lampadina, la radio, il cinema...

Persisteva una **differenza tra Germania e USA**: la Germania meccanizzava i mestieri semplici mentre l'America meccanizzava i mestieri complessi

L'AE

G

Industria dell'elettricità' - Produceva articoli nuovi che erano legati all'energia elettrica per l'illuminazione, il riscaldamento o l'alimentazione dei motori elettrici

Rappresenta il caso più riuscito dalla vicenda dell'industria il design. E risponde a tutti e quattro i paradigmi della fenomenologia del design

PRODUZIONE

La lampadina ad incandescenza che ha trovato la sua versione definitiva in Thomas Edison.

Nel 1887 l'azienda prenderà' il nome di AEG.

Oltre a produrre motori elettrici, cavi, accessori adatti alla produzione di energia elettrica, nel 1891 in Germania subentra la norma che impone di coprire con una scocca i meccanismi delle macchine utensili questo fa nascere la carrozzeria.

VENDITA

I prodotti si vendevano facilmente per la loro utilità' e per il loro alto livello tecnico ma l'azienda sente l'esigenza di evidenziare gli oggetti che lanciava sul mercato.

Bisognava farli conoscere al più' vasto pubblico poiché' erano prodotti nuovi, inoltre la ditta fabbricava una vasta gamma di prodotti e quindi era necessario unificarli in maniera inconfondibile conferendo a tutta l'azienda un'immagine unitaria

♀ Peter Behrens Verrà' nominato consulente artistico dell'AEG e si occuperà' oltre al disegno di alcune lampade, ma maggiormente del settore della grafica pubblicitaria infatti ideò' le copertine per le riviste aziendali, alcuni opuscoli, manifesti, bollettini di informazione sulla lampadina a filamento e tre logo tipi della ditta

Dalla **grafica e dal lettering** discenderanno poi il design degli oggetti e persino delle fabbriche che in un secondo tempo Behrens realizzò' come architetto.

Lo sviluppo nell'ambito delle vendite venne aiutato da padiglioni, negozi e stand espositivi che Burns progettò' per la ditta

Il **successo** di questa azienda sta nell'**immagine unitaria** che architetto e dirigenti riuscirono a dare sia dalla grafica pubblicitaria ma anche dalla forma dei prodotti e anche agli edifici industriali, questo offriva al pubblico un **microcosmo**.

Inoltre fu di successo anche perché' l'azienda operava in un settore merceologico fruttuoso infatti era un campo di prodotti del tutto nuovi libero da precedenti nel passato.

I prodotti venivano accolti da tutti e si producevano in larga scala diventavano inoltre più' economici e anche accessibili a più' classi sociali

CASO FORD

L'attività di Ford presenta tutti e quattro i requisiti della fenomenologia del design. Ford era un esponente del Self made Man

La forma segue la funzione

I suoi ideali erano il senso di continuo perfezionamento della macchina infatti non pensava alle oscillazioni del gusto ma di un modello via via sempre più perfetto. Per lui l'automobile era un prodotto moderno e doveva essere costruita per poter prestare il servizio Per cui era prevista

Traduce il funzionalismo in prodotti tangibili e offre esempi reali della riduzione all'essenziale

Modello T

La prima utilitaria ridotta all'essenziale, era costruita con materiali di grande resistenza.

PRODUZIONE

Emblematica è la produzione del modello T, viene introdotta la linea di montaggio nell'industria automobilistica.

- Nel 1913 nella fabbrica a Detroit e avviene la svolta: inizialmente la costruzione di un'auto veniva affidata ad un gruppo di operai che montava le parti della vettura su un telaio di un solo esemplare.
- Successivamente si passava disporre in modo ordinato i componenti sul pavimento e montare man mano su una sorta di carrello che era trasportato a mano dagli altri operai.
- Infine si arrivò ad avere al posto del carrello un nastro continuo Che stava in movimento, dall'alto una piattaforma mobile con rotaie che faceva scorrere e scendere sul telaio trasportato dal nastro i vari pezzi. Gli operai rimanevano fermi e ognuno aveva il suo compito

Questo nuovo meccanismo ridurrà il tempo di assemblaggio del modello T da 12 ore e mezza ad un'ora e mezza per macchina

VENDITA

Il merito di Ford fu di riconoscere la possibilità di democratizzare il veicolo che fino ad allora era un prodotto per privilegiati. Trasforma l'automobile in un articolo della produzione di massa

Rivoluzione politica salariale: pagando ai suoi operai salari più alti per meno ore lavorative Utilizzava al meglio i suoi impianti e rendeva il prodotto (l'auto) alla portata economica dei suoi stessi dipendenti.

Se ai dipendenti veniva data maggiore disponibilità finanziaria e più tempo libero sarebbero diventati più mobili e avrebbero aspirato ad una casa di proprietà che avrebbero cercato di dotare di tutti i comfort che un alto tenore di vita richiede

CONSUMO

Dal 1908 al 1927 si vendono 15 milioni di auto modello T, era un'auto che si guidava con estrema facilità ed era adatta ad ogni tipo di strada

Viene sollecitata la creazione di una rete nazionale di autostrade

Dal modello T al modello A

Nel 1926 la General Motors presenta la nuova Chevrolet che era colorata ed in diretta competizione con il modello T

Ford ritira il modello e introduce il modello A, era più elegante ed inaugura una nuova Tattica di vendita che consiste nel cambiare ogni anno modello e nella ricerca di uno stile ben preciso

WIENER WERKSTATTE

Azienda fondata nel 1903 da Hofmann e Moser e Waerndorfer

Contribuisce alla nascita del protorazionalismo, Si ispira all'Art and Craft inglese

Il programma è

- Avere uno stretto rapporto con il pubblico, Con il progettista e con l'artigiano
- Produrre oggetti di uso domestico che siano semplici e di qualità
- Concezione primaria è la funzionalità
- Quando sarà il caso si potranno aggiungere ornamenti
- Produzione volta verso tessuti, ceramiche, gioielli, mobili, cartelline postali

L'obiettivo era avere più' esperienze possibili di artisti ed oggetti legati ad un unico stile, Hofmann riusciva a produrre con le stesse forme due oggetti completamente diversi

E la ditta era attrezzata di tutto ciò che serviva all'impresa, la macchina non domina ma offre aiuto all'uomo, si utilizzeranno le energie e la creatività dei giovani che vengono formati nella scuola dei due maestri fondatori.

Moser era talentuoso nell'ambito della grafica infatti i suoi cartelloni pubblicitari e il marchio di fabbrica rispondevano al lato commerciale della ditta

La Wiener WERKSTATTE partecipa a quasi tutte le Expo, i prodotti dell'azienda venivano esposti nei negozi, nei cataloghi e nelle esposizioni universali

Il successo dell'azienda fu grazie alla borghesia, i prodotti di lusso che la ditta produceva avevano grande successo e il disegno della ditta era famoso perché era essenziale semplice

Il bauhaus

Fondato da Walter Gropius → scuola di arti Applicate nella Repubblica di Weimar

Il nome 'bauhouse' significa loggia degli operatori artistici. Gropius Coinvolse personaggi che erano all'avanguardia europea ed dai vari corsi della scuola uscirono modelli e oggetti che hanno segnato la storia dell'industrial design

Erano prodotti pensati per un ampio e popolare consumo infatti vengono cercate le soluzioni più funzionali e facilmente realizzabili dall'industria

Era una scuola pubblica, democratica e con forte frequenza femminile si fondava sull'esperienza pratica sul confronto delle idee sulla voglia di fare arte utile che sapesse venire incontro ai bisogni delle persone

Caratteristica della scuola era la convivenza tra insegnamento teorico e pratico, durante il corso triennale lo studente studiava allo stesso tempo sotto la guida di due maestri un artigiano e uno di disegno.

I corsi trattavano l'arte del XX secolo, l'educazione al design inoltre era previsto un corso preliminare per entrare in contatto con il mondo del design e dell'arte.

C'era un corso tenuto da Klee e Kandinsky che trattava il colore e la composizione

Dopo il corso preliminare si poteva passare ai laboratori dove si imparavano anche le lavorazioni dei diversi materiali

I modelli creati nei laboratori venivano riconosciuti come validi dagli industriali che concedevano alla scuola dei contratti con brevetti, questo procurava entrate e reddito assicurati che potevano pagare gli studenti

In ogni laboratorio c'era un artista dirigente e un tecnico pratico.

● La scuola aveva diverse officine: quella dei metalli, di ceramica e anche la falegnameria.

Viene introdotto il tubolare d'acciaio con cui poi verrà fatta la poltrona disegnata da Breuer che diventerà simbolo del Bauhaus



Un altro modello sarà la sedia di Mies e poi un ulteriore modello sempre di Breuer per l'unico tubolare metallico curvato che offre sostegno (ispirato a Thonet)



Ci fu un'evoluzione per le lampade che venivano fatte con una parte di vetro sferica e da uno o più tubolari sottili. Dall'officina della tessitura uscirono modelli nuovi, per i tappeti venivano usate trame più adatte all'arredamento e i telai vennero meccanizzati

IL CASO DI

ULM

Scuola di Ulm → Scuola superiore di formazione, è stata una scuola di progettazione grafica di disegno industriale che raccolse l'eredità delle scuole tedesche (BAUHAUS) e sovietiche.

L'intento era di dare un carattere scientifico ed accademico alla professione del progettista

Viene fondata nel 1954 da Inge Scholl-Aicher. Inizialmente viene diretta da Max Bill architetto, grafico e progettista della sede della scuola, era un ex allievo del Bauhaus ed era ancora legato allo spirito del funzionalismo.

Il successivo direttore fu Thomas Maldonado che aveva l'obiettivo di sviluppare un'impostazione linguistico formativa piuttosto che plastico formalista, questa scuola curava l'aspetto tecnico scientifico del disegno e svolgeva ricerca nel campo della comunicazione visuale scritta

La scuola riproponeva la conciliazione di forma e prodotto del Bauhaus coinvolgendo maggiormente la corporate image, ovvero coordinando il disegno del prodotto con l'immagine dell'azienda.

La didattica prevedeva laboratori incentrati sull'acquisizione di un sapere pratico, lezioni teoriche che fornissero agli allievi un bagaglio culturale adeguato e alcune materie del tutto nuove come teoria dell'informazione, semiotica, ergonomia.

Maldonado che era progettista ma anche teorico e docente riteneva che il mestiere del progettista fosse quello di un intellettuale tecnico che ha un importante ruolo sociale da cui derivano responsabilità nei confronti della collettività

CAPITOLO 5

L'ART DECO' E LE

CORBUSIER

Maggior contributo della Francia al movimento dell'Art Deco'

Movimento che prende nome e notorietà' dall'esposizione delle arti decorative di Parigi nel 1900.

Ma in realtà' questa mostra fu ideata nel 1907, progettata nel 1913, rinviata per la prima guerra mondiale al 1922 e quindi realizzata solamente nel 1925. Il movimento Art Deco' quindi non può essere datato al 1925 bensì' nel primo decennio del 900

L'Art Déco' emergerà' nei trasporti, negli edifici, negli interni delle abitazioni, negli elettrodomestici, nella tipografia, nella gioielleria e nella moda

Vediamo l'influenza Art Deco' a New York nelle forme degli edifici: arredi Skyscraper, la libreria che ricorda lo skyline di Manhattan

La Francia risente dei successi inglesi tedeschi

Primi anni del novecento Parigi progetterà l'Art Deco' che è' una mescolanza di motivi e stile derivanti da varie fonti:

- Una prima fonte è' quella del ramo geometrico dell'Art Nouveau.
- Altre fonti derivano dall'avanguardia figurativa come il cubismo ovvero la riduzione di oggetti immagini alla geometria, il fauvismo con il senso esplosivo e decorativo dei colori primari, il futurismo quindi il dinamismo e la velocità'.
- Un'altra fonte sono i balletti russi di Diaghilev tenuti a Parigi dal 1909 al 1914 e allo stesso modo anche le scenografie molto colorate ebbero un impatto sull'Art Déco'.

- Un'altra fonte fu il sarto Paul poiret noto per l'haute couture. Viaggerà a Vienna, Berlino, a Bruxelles e tornato a Parigi apre una scuola d'arte decorativa e crea un movimento nuovo di idee riguardanti l'arredamento della casa che lo fece diventare uno dei principali esponenti dell'Art Deco'.

PROGETTO

Alla Francia mancava una struttura produttiva paragonabile a quelle straniere quindi tenta di crearsela puntando sulla forza delle idee, sulla continuità della tradizione e mirando all'artisticità della produzione

PRODUZIONE

Altro punto problematico, sono presenti molte istituzioni come la società degli artisti decoratori del 1907 che organizzava ogni anno un salone di esposizione.

I grandi magazzini aprono laboratori artigianali e atelier per la produzione in esclusiva di mobili.

Alle significative istituzioni vennero affiancati gli atelier gestiti direttamente dagli artisti che quindi diventavano anche produttori. Il più celebre rimane l'atelier Martine fondato da Poirette nel 1911

Importante è stato anche Francis Jourdain che progetta mobili economici per ambienti piccoli utilizzando razionalmente lo spazio poi passerà alla produzione di fabbrica, era orientato verso l'artigianato di gran lusso

È difficile far rientrare i manufatti dell'Art Deco' nella storia del design poiché a parte le istituzioni e le organizzazioni menzionate, essi Seguivano generalmente una logica occasionale e discontinua

Il movimento delle arti applicate francesi aveva perso l'occasione di creare strutture produttive simili a quelle del rivale tedesco e cercava di colmare il divario puntando sulla modernità artistico-inventiva

VENDITA

Haute couture, grandi magazzini, alta ebanisteria... Ogni ramo aveva il suo canale commerciale, il suo pubblico, il suo prezzo. Ma gli intenti degli artisti erano sempre stati rivolti ad un commercio medio alto, questa merce è sempre stata associata ai concetti di edonistico, piacevole, lussuoso

I grandi magazzini però provano che accanto al mercato ricco di prodotti Art Deco ne esisteva un altro che era accessibile ai ceti popolari.

Il maggior contributo dato dalla Francia alla storia del prodotto industriale va ricercato nel settore delle vendite e dei grandi magazzini in particolare, era un'organizzazione che a Parigi precedette gli altri paesi

La produzione quindi veniva legata alla promozione alla vendita per la presenza degli atelier specializzati nel produrre mobili ed oggetti questo garantiva alla clientela prodotti più economici che in altri posti

Se gli oggetti non avevano la firma di un famoso disegnatore venivano prodotti e venduti nei grandi magazzini

All'Expo del 1925 ci furono i padiglioni dei grandi magazzini di Parigi. Era presente Le Corbusier, maestro del movimento moderno e uno dei padri dell'urbanistica di oggi

Cinque punti dell'architettura moderna:

- **Pilotis:** L'edificio viene rialzato da terra tramite dei pilastri questo permette alla natura di espandersi anche sotto l'edificio. Quest'area può essere utilizzata come area parcheggio o zona percorribile da chiunque è non una zona unicamente privata

- **Tetto giardino:** È un elemento fondamentale per introdurre la natura in una città che è urbanizzata. Il tetto verde permette un buon isolamento dal calore
- **Pianta libera:** L'uso dei pilastri permette di poter distribuire le pareti interne ed esterne per soddisfare le esigenze, quindi è possibile creare una grande stanza open space o suddividere ogni funzione con pareti
- **Facciata libera:** I pilastri sono arretrati rispetto al filo esterno dell'edificio, la parete di chiusura esterna può essere di qualsiasi tipologia quindi potrebbe essere completamente vetrata o con forme particolari o non esserci alcuna parete
- **Finestre a nastro:** Sempre grazie ai pilastri la facciata può essere costituita da finestre a nastro che fanno entrare molta luce e determinano un senso di quiete dato dall'orizzontalità

Villa Savoye È l'edificio che meglio rappresenta i cinque punti descritti



Le Corbusier rivaluta il **mobile metallico** pensandolo per le case e non considerando più il legno come elemento fondamentale per il mobilio

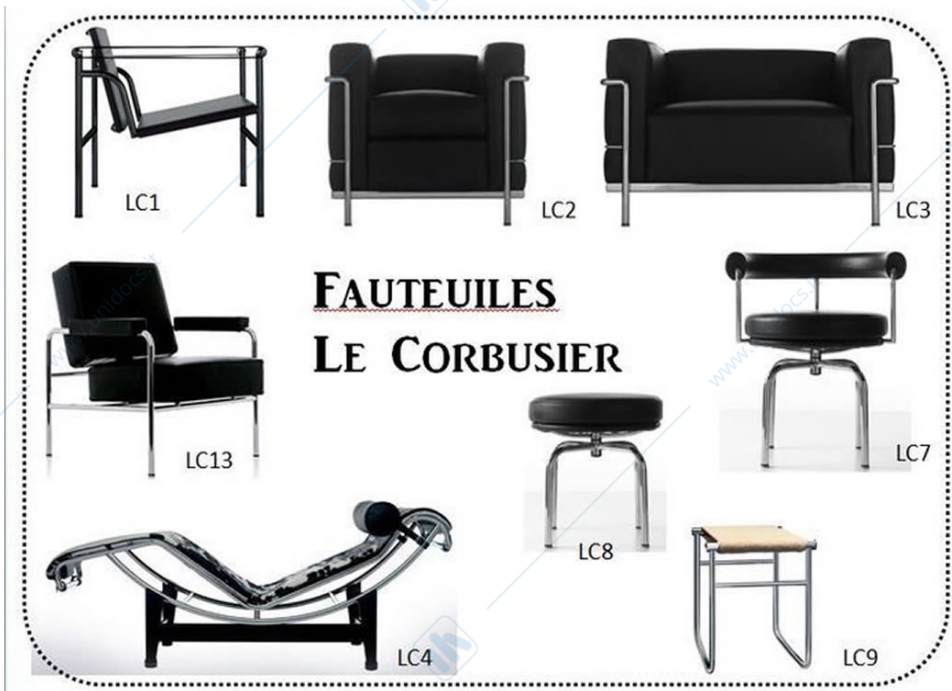
Lui vede la casa come un **prodotto industriale per abitare** fatta a misura d'uomo. Egli classifica le attività umane: vivere, lavorare, avere cura del proprio corpo, della propria mente

Forma legata alla funzione come in natura

Viaggia molto, è' appassionato dei transatlantici (grandi navi bianche che ispirano molte sue teorie del architettoniche

Nel 1964, lascia a Cassina (azienda che ha 37 anni di esperienza) il diritto di riedizione dei mobili disegnati con Pierre Jeanneret (cugino di Le Corbusier) e Charlotte Perriand. Nel 1965 Cassina produce la serie LC

Le Corbusier fonda la rivista *L'esprit Nouveaus*





LE CORBUSIER

Nasce a La Chaux-de-Fonds in Svizzera nel 1887. La sua vera patria è considerata la Francia, suo principale teatro di ogni attività critica e progettuale, dove muore nel 1965.

Dal 1906 al 1914 viaggia in numerosi paesi d'Europa, nel 1907 visita le principali città italiane ricavando un abbondante quaderno di schizzi delle architetture del passato con a margine di ogni disegno annotazioni e appunti sui materiali, sui colori, sulle forme.

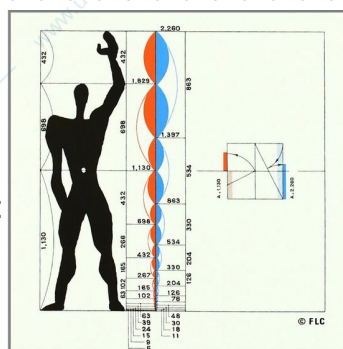
Ciò gli consente di acquisire un bagaglio culturale che affonda le radici nel passato e di evidenziare la sua passione per l'architettura, nonostante egli non abbia mai compiuto studi regolari in questo ambito. Nel 1917 Le Corbusier si stabilisce a Parigi dove è molto attivo. Nel 1920 fonda la rivista L'esprit nouveau che dirige per cinque anni. Dal 1922 apre uno studio di architettura e appunto alla progettazione si dedicherà con costanza, passione e ineguagliabile fantasia fino alla morte, avvenuta in Costa Azzurra a Cap-Martin nel 1965.

Il Modulor

Il principale contributo di Le Corbusier all'architettura moderna consiste nell'aver concepito la costruzione di abitazioni ed edifici come fatti per l'uomo e costruiti a misura d'uomo:

«solo l'utente ha la parola», afferma in Le Modulor, l'opera in cui espone la sua grande teorizzazione (sviluppata durante la seconda guerra mondiale), il modulor appunto.

Il modulor è una scala di grandezze, basata sul rapporto di determinazione della sezione aurea, riguardo alle proporzioni del corpo umano: queste misure devono essere usate da tutti gli architetti per costruire non solo spazi ma anche ripiani, appoggi, accessi che siano perfettamente in accordo con le misure standard del corpo umano. Albert Einstein elogiò l'intuizione di Le Corbusier affermando, a proposito dei rapporti matematici da lui teorizzati: «È una scala di proporzioni che rende difficile l'errore, facile il suo contrario».



CAPITOLO 6

L'INDUSTRIAL DESIGN NEGLI USA

Storia del prodotto industriale in America → Sviluppo rapido

Nel 1920 viene conosciuta l'espressione industrial design che rappresenta gli oggetti che richiedono un'accurata progettazione e negli anni 30 in America nasce la professione del designer

Dopo l'avvento del nazismo si trasferiscono in America i migliori architetti e designer tedeschi

Streamlining

Movimento dello Stream line (forma aerodinamica) è il fenomeno più importante nella storia del design americano. Si parla di linea aerodinamica di un'azienda, di un'amministrazione e anche di un governo

Viene collegata ad una strategia economica nata per far fronte alla crisi del 1929. Viene considerato dalla critica successiva un fenomeno meramente commerciale che rende attraenti gli oggetti a scapito delle loro qualità quindi un processo di mercificazione

Tutti e quattro i componenti Della fenomenologia del design

PROGETTO

Principale caratteristica del linguaggio → linea aerodinamica

Fonti d'ispirazione:

- Nella produzione dell'**AEG** Con la quale presenta analogie come l'elevato livello tecnologico
- La seconda fonte è la **Wiener Werkstatte** per l'unità stilistica di tutti i manufatti usciti dai famosi laboratori viennesi che erano noti e diffusi in America
- **Art deco** nelle sagome dei grattacieli americani
- **Architettura europea degli anni 20** è un'altra fonte dello Streamlining Soprattutto dopo la famosa mostra sull'International style del 1932 al museo di arte moderna a New York
- Dal **futurismo** e dall'**espressionismo** ricava due caratteri esponenti: il culto della velocità, dell'aerodinamismo e il simbolismo di tante manifestazioni espressioniste

Lo stile Streamline cerca **simboli** come quello della **velocità** intesa come affermazione di potenza e valore di modernità, la velocità infatti è intervenuta nelle forme avviluppanti dello Styling

Il progetto dello Streamline rifiuta le rigide stereometrie del design razionalista e propone valenze simboliche e ripropone qualche elemento decorativo

PRODUZIONE

Cenni tecnici su esperienze in EU e in America: Il nuovo stile nasce dagli studi di **aerodinamica** e dall'introduzione di nuove tecnologie Come le materie plastiche lo stampaggio

La forma aerodinamica viene data ad un corpo affinché attraversando un elemento fluido incontri una minima resistenza.

La forma a goccia è la più aerodinamica e viene adottata per gli scafi delle navi, per i sottomarini, per i dirigibili. Un notevole contributo agli studi sul moto interno dei fluidi viene dato dall'**invenzione della galleria aerodinamica o galleria del vento** usata per la prima volta in Germania nelle officine Zeppelin

Questa galleria è un condotto percorso da una corrente d'aria prodotta da un apposito impianto, dentro il condotto viene sistemato un modello in scala del veicolo da studiare.

Si possono valutare le turbolenze generate nel fluido dal moto relativo del corpo e quindi la forma più idonea di questo a determinare il minor grado di turbolenza. Viene utilizzata nell'industria automobilistica

Negli anni 30 gli industriali di Detroit utilizzano la galleria del vento per progettare e produrre in serie delle auto Stream lined (airflow, Chrysler e la Hupmobile)

Nel frattempo in Europa si progettano e si realizzano automobili aerodinamiche con intenti non sempre coincidenti con quelli dello Streamlining.

Tra le due guerre vengono prodotte le Volkswagen, le Fiat Alfa Romeo, la lancia.. Ogni modello risponde ad un diverso significato, che sia propaganda politica, prestigio aziendale O mero gusto estetico



Il primo designer occuparsi di problemi teorici dello Streamline è Norman Bell geddes . Progetterà' auto, treni e anche un idrovolante

La Boeing Produce il primo aereo intenzionalmente aerodinamico nel 1933

Il campo più' produttivo era quello ferroviario. In Europa le ferrovie però erano un servizio di Stato mentre in America appartenevano a compagnie private.

Si capisce che vicino ai requisiti di efficienza erano importanti la dimensione estetica, che facesse parte della competizione commerciale delle compagnie ferroviarie

In quasi tutti i prodotti Stream line è presente un Carter che è una scocca protettiva dei meccanismi interni, è un involucro avvolgente

VENDITA

Secondo Dreyfus ad inizio anni 30 i prodotti industriali assolvevano il compito per il quale erano stati pensati ma uscivano dalle catene di produzione con una stagnante monotonia.

Nel frattempo alcuni industriali erano riusciti a capire che per risolvere il problema si doveva perfezionare il servizio dei prodotti rendendoli più convenienti per il cliente e migliorarne l'aspetto.

Questo conferma la tesi che lo Streamlining è originariamente legato alla crisi del 1929. Ma è una tesi che abbandoniamo

La ripresa economica in realtà avviene qualche anno più tardi nella fase avanzata del New Deal in cui si tendeva a compensare l'eccesso di produzione con un aumentato potere d'acquisto delle masse popolari, la rinascita dell'industria negli anni del New Deal si deve ad una politica che è emblematicamente espressa dal manifesto del tempo che diceva che "quando acquisti un'auto dai tre mesi di lavoro a qualcuno e lo rendi capace di acquistare altri prodotti"

I protagonisti dello Styling tentano costantemente di mediare gli interessi dell'industria con gli interessi del pubblico.

Raymond loewy interpreta le nuove esigenze dei consumatori ed agisce contemporaneamente su due fronti, quello della produzione e quella del consumo Convincendo gli industriali che "le cose brutte si vendono male" e che è un buon disegno vuol dire anche buoni affari attraverso lo slogan "il più bel prodotto non si venderà se il compratore non è convinto che si tratti realmente del più bello"

La differenza tra la pubblicità di questa prima età di consumi di massa e quello attuale sta nel fatto che negli anni 30 si associa con la miglioria effettiva dei prodotti

Si diffonde in quegli anni sia tra i produttori che fra i consumatori, la mentalità dell'ingegneria del prodotto. La rivista che portava lo stesso titolo pubblicato a New York dal 1930 sosteneva lo slogan "l'apparenza ha la sua importanza". Lo stesso pensiero veniva fatto dagli ingegneri dell'AEG nel 1907

CONSUMO

Inteso come consenso del pubblico verso un determinato fenomeno produttivo. Le caratteristiche degli oggetti che costituivano la parte maggiore della produzione non sono quelle dell'arte pura e neanche dell'arte popolare, folkloristica, tradizionalmente intesa ma come una nuova forma di arte popolare propria della civiltà industriale.

Il gusto corrente vuole sempre più caratterizzato dall'ingegneria il prodotto tecnico e sempre più artistico il resto dei prodotti

Lo Streamlining è l'unica tendenza che ha tentato di conferire tanto ai prodotti di alta tecnologia quanto a quelli artigianali un'unità di stile

Il prodotto industriale è passato da essere uno strumento solo da utilizzare ad un oggetto anche da possedere entrando nel dominio della casa e anche del sistema di arredo

INTERNATIONAL

STYLE

1932 mostra di Hitchcock e Johnson al museo di arte moderna di New York intitolata the International style. La mostra ha l'obiettivo di illustrare i migliori esempi della produzione architettonica dal 1922 fino a quel periodo

Hitchcock e Johnson credevano che la produzione architettonica dell'ultimo decennio avesse definito uno stile così caratterizzate e riconoscibile da potersi accostare agli stili del passato. Indicano i tre principi base di questo codice-stile:

- La concezione dell'architettura come volume, come spazio definito da piani o superfici sottili in contrasto con il senso della massa e della solidità'

La composizione è basata sulla regolarità piuttosto che sulla simmetria

- Il gusto dei materiali, della perfezione tecnica, delle proporzioni in
- opposizione alla decorazione applicata

America: dopo la grande esposizione del 1923 in America giungono notizie di un nuovo genere di scuola d'arti in Germania, il Bauhaus. Molti studenti americani del Bauhaus tornavano in patria seguiti, dopo la rivoluzione del 1933, dai maestri stessi del Bauhaus e anche dagli ex maestri

Gropius non riprese in America l'esperienza della sua scuola europea e preferì come Mies e Breuer dedicarsi completamente all'architettura

Caso dell'assembled kitchen:

Organizzazione con formazione di mobili ed attrezzi poi generalmente nota come cucina americana. Il problema iniziale viene posto da

Catherine Beecher Che pensa all'ambiente della cucina e all'arredamento con i temi del femminismo, dell'abolizione o riduzione del personale di servizio e di un più razionale sfruttamento dello spazio. La sua idea era di unificare l'altezza dei piani di lavoro, sotto i quali c'era una serie di mobili bassi, alle pareti venivano sospesi una serie di mobili alti

Il tema della cucina americana passa poi in Europa dove la conformazione della cucina era un problema di economia domestica ma rientrava negli studi di architettura relativi alla distribuzione e razionalizzazione dell'alloggio minimo popolare.

Nel 1923 nella casa sperimentale del bauhaus si va verso l'unificazione e distribuzione degli elementi componenti la cucina. Nel 1927 a Stoccarda viene presentato il primo esempio di disposizione planimetrica dei mobili ad L.

Il punto d'arrivo sarà poi la cucina adottata nel quartiere frauheim di Francoforte, dove la disposizione era ad U di tutti gli elementi in modo che la persona quasi da ferma potesse operare avendo a portata di mano tutto l'occorrente

Questa cucina europea non è ancora la cucina americana nonostante per alcuni aspetti la anticipi. Per arrivare a quell'americana ci vorranno altri 15 anni.

Nel frattempo in America ci si impegna a produrre isolatamente le varie macchine: quelle per lavare automaticamente, il frigorifero, il fornello. Questi elettrodomestici avevano proprie misure di ingombro che rendevano difficile il loro assemblaggio in quell'insieme unitario descritto prima. Difficile era anche convincere i fabbricanti della convenienza di produrre lavelli, lavatrici e frigoriferi separatamente ma anche in modelli che rientrassero in un insieme coordinato

L'assemblea kitchen ha un ruolo importante per le implicazioni sociali, economiche che la renderanno uno status symbol. Questa cucina riassume lo spirito dello Streamlining ovvero di conferire un aspetto gradevole ad un intero ambiente meccanizzato nascondendone i meccanismi.

La meccanizzazione della cucina è frutto di una ricerca internazionale, in Europa il problema sociale di organizzazione razionale della casa è stato risolto in termini di architettura e di arredamento mentre negli USA verrà concepito in termini di industrial design

FURNITURE

DESIGN

Charles Eames → maggiore esponente del furniture design e primo disegnatore di mobili americano che si sia imposto in campo internazionale

Aziende considerate:

Herman Miller Furniture Company

Nasce in una piccola città (Michigan) ed è diretta dai proprietari stessi. Segue dei principi: - ciò che fai è importante, - il design è una componente essenziale della nostra attività, - il prodotto deve essere onesto, - sei tu che decidi cosa produrre, - esiste un mercato per un buon design.

Il programma ha lo scopo di allestire una collezione permanente, ogni oggetto viene prodotto fino a quando non è più al passo coi tempi e può essere migliorato

Knoll International

Fondata da un giovane mobiliere tedesco, Hans Knoll, emigrato in America con l'avvento di Hitler. Inizia la sua attività a New York nel 1938 in un piccolo laboratorio

Interessante il fatto che i primi e i principali designer di entrambe le aziende provengano dalla Cranbrook Academy of art in Michigan

Questa scuola viene fondata e diretta da Eliel Saarinen, maggiore architetto finlandese

L'istituto nasce grazie all'aiuto economico e all'interesse artistico di George Booth. La loro collaborazione si fonda sul comune obiettivo di incrementare il rapporto tra le arti maggiori e quelle applicate, sulla comune venerazione dell'opera di Morris e delle Arts and Crafts e sulla comune ammirazione per le altre istituzioni europee come la Wiener Werkstatte.

Creano un luogo dove architetti, artisti ed artigiani potevano stare e lavorare liberamente, nella struttura erano presenti studi, laboratori, scuole ed abitazioni tutto progettato da Saarinen

Cranbrook era come un ponte tra l'America e l'Europa

PROGETTO

L'analisi inizia dal concorso 'Organic Design in Home Furnishing', che venne vinto da Eames e Saarinen che presentarono 4 progetti per sedie e soluzioni per mobili componibili

Mobili razionalisti e organici che confluiscono nell'international style si riducono a 2 tipologie: discontinua e continua.

La discontinua si divide in

- "discontinuo per parti" che è quella dei mobili, delle sedie e delle poltrone in cui la parte di supporto è distinta dalla parte della scocca sedile-schienale-braccioli

- "discontinuo per elementi" si intendono i mobili il cui volume si scompone in piani e elementi lineari

La continua si divide in

- "continuo per parti" presentano parti portanti e portate, ma vengono realizzate con lo stesso materiale che conferisce omogeneità e continuità tra le parti

- "continuo per elementi" o monoblocco, c'è scarsa distinzione tra le parti per via del materiale utilizzato (soprattutto plastica)

Modello principale del tema Eames-Saarinen per il concorso del 1940 è una poltrona ricavata da una grande scocca che forma sedile, schienale e braccioli (tipo discontinuo per parti)



Dopo la guerra, dal 1946, Eames disegna per la Miller sedie e poltrone caratterizzate dalla discontinuità e dalla distinzione delle parti.

Invece Saarinen, enfatizzando il materiale plastico disegnerà per la Knoll oggetti il cui carattere esponente sarà la continuità.

La sedia Eames: la parte di legno è resa elastica da tondi di gomma disposti nei punti di connessione e risulta di spessore sottile



PROGETTO

La Miller ricava le sue forme sfruttando meglio della Knoll le nuove tecnologie, i suoi mobili si rifanno più' alla linea organica che a quella razionale

La Knoll nella serie di tavoli, mobili contenitori e divani si orienta verso il rigore stereometrico dei mobili razionalisti

Altra differenza: la Miller mette in produzione esclusivamente prodotti contemporanei o progettati specificatamente per lei.

La Knoll invece produce modelli che Mies van der Rohe progetto' alla fine degli anni 20 iniziando la ripresa dei Maestri che altre ditte hanno attuato.

PRODUZIONE

Mobile disegnato da Eames e Saarinen per il concorso del 1940.

La realizzazione della poltrona inizio' con la creazione della scocca con pezzi di impiallacciatura di legno e colla, modellandola su una forma di ghisa.

Il rivestimento era affidato ad uno strato di schiuma di lattice cementato direttamente sulla scocca. Per le 4 sbarre di alluminio serviva un sistema che collegasse materiali così' eterogenei

La soluzione a questo problema proverrà' dalle esperienze che Eames condusse negli anni di guerra, lavorando per un'industria di aeroplani ebbe modo di imparare a trovare soluzioni ai vari intoppi tecnici

1946 Eames collabora con la Miller e realizza la sua sedia base, oltre al materiale ligneo vengono applicati supporti di gomma, saldati elettronicamente al sedile e allo schienale

1948 al concorso International Competition for Low-cost Furniture-Design, Eames presenta un modello basato sulle materie plastiche, sulla resina poliesteri rinforzata da fiberglass. Nella serie di sedie 'metal mesh' la tecnologia che usa è quella della saldatura per punti

La Knoll non presentava le stesse caratteristiche di avanzato sperimentalismo. Uno tra i modelli più impegnativi fu la serie Tulipano di Saarinen che riesce solo in parte a realizzare l'ideale di un mobile monolitico con un solo materiale: la scocca è in plastica e il sostegno è in alluminio. Sarà la Miller a produrre la prima unitaria forma in plastica

Divariò tecnologico tra la Miller e la Knoll si riflette sulla politica produttiva I prodotti della Miller sono animati dallo spirito del design e possono stare "da soli"

I prodotti Knoll sono sempre pensati in funzione di un ambiente e concepiti più come elementi d'arredo

VENDITA

I prodotti creati da Eames e da Saarinen ricevettero una forte spinta promozionale dal museo d'arte moderna di New York. Questo istituto svolse un'attività con risvolti molto pertinenti la questione della vendita

Nel concorso del 1940 c'era un accordo commerciale stipulato con i magazzini Bloomingdale, che si impegnavano a mettere in vendita i prodotti premiati.

Nel 1948 sempre al museo di ny al concorso per mobili a basso costo Eames riceve il secondo premio perché il suo prodotto fu giudicato troppo caro, egli ristudiò il progetto e trovò la soluzione più economica, poi prodotta dalla Miller

Le azioni promozionali da parte di un istituto prestigioso di cultura incentivano una grande produzione e vendita riservata all'élite, la stessa che frequenta il museo di New York, che è attratta dall'architettura, dalle arti visive e dal design di avanguardia

Sia la Miller che la Knoll si differenziano dai precedenti europei in fatto di politica delle vendite. I loro prodotti sono obiettivamente costosi per le sperimentazioni, i macchinari e le attività promozionali. Il prezzo così alto lo si deve alla concezione per cui un oggetto è tanto più apprezzato quanto è più caro.

I produttori preferiscono rivolgersi ad una clientela di pochi rifacendosi con gli alti prezzi dei prodotti

Lo stesso Eames parte con l'idea di creare mobili riproducibili in grande serie e accessibili a tutti, arrivando poi a produrre la longue chair, simbolo del disegno opulento e della società del benessere



Nel campo del furniture design I programmi razionalisti europei di qualificare la quantità e di concepire il design come una sorta di arte per tutti falliscono. Non si riuscì a colmare il divario tra cultura del design e cultura del pubblico.

Nel 1951 la Knoll apre filiali in Francia, Germania, Belgio, Canada, Cuba, Svezia, Svizzera, Italia

Il furniture design americano 1950-1970 si caratterizza Per un aspetto che andrà perduto con la produzione successiva ovvero la lunga durata di un gusto e di uno stile. I prodotti della Miller e della Knoll Resistono alla moda e rappresentano il momento più classico del design contemporaneo

CAPITOLO 7

MOBILI E OGGETTI

SCANDINAVI

Fattori che rendono l'architettura e il design dei paesi scandinavi diversi dagli altri centri europei

- Non aver assunto come referente la macchina
- Mancata frattura tra artigianato e industria
- Volontà' di continuare la propria tradizione
- Uso prevalente del legno

Gli scandinavi hanno assunto come referente dei loro progetti la natura. Le lampade di Aalto non sono più apparecchi meccanici per illuminazione del Bauhaus, ma oggetti che tendono a fondere la luce artificiale con la luce naturale nordica

PROGETTO

La tecnologia del legno gioca ruolo primario nella determinazione del prodotto. L'interesse per il legno precede la stessa lavorazione e va cercato a partire dall'origine morfologica del materiale.

Nei progetti di Aalto troviamo anche l'idea di una forma realizzata nelle opere più dissimili e con i materiali più diversi, come la serpentina dell'edificio della Baker House che si può considerare simile a quella di alcuni vasi di vetro



Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

Un altro significativo aspetto del design dei paesi nordici sta nella continuità della tradizione che si verifica in due aspetti.

1 Il primo è il legame tra i grandi orientamenti artistico culturali: il classicismo, il romanticismo nazionale, le influenze viennesi e il più moderno funzionalismo organico.

2 Il secondo è legato alla continuità tra antica produzione popolare e quella più colta e moderna.

In Italia era presente una dicotomia sin dal primo Rinascimento, tra i mobili foggianti (di fattura e di uso popolare) e mobili sfoggianti (prodotti da famosi pianisti per la classe agiata), che non apparirà in Scandinavia

È emblematica l'opera del danese Kaare Klint, che diede origine allo stile moderno scandinavo che cominciò ad emergere verso la fine degli anni 20, divenne popolare negli anni 30 e ancora di più dopo i 45.

In Danimarca la rivoluzione industriale non aveva avuto impatto quindi Kaare non ha mai dovuto confrontarsi con la battaglia tra artigianato e macchina (industria), non aveva nemmeno dovuto pensare in termini di produzione industriale per soddisfare un mercato in continua espansione

Il legno era presente in abbondanza e non c'era carenza di artigiani per lavorarlo. Klint non necessitava di apparire moderno e quindi incoraggiava i suoi allievi a studiare i mobili del passato poiché era convinto che gli antichi fossero più moderni di noi. Inoltre il tradizionalismo di Klint non era chiuso nell'ambito dell'antica produzione del suo paese ma egli trasse motivi di studio ed ispirazione dai mobili classici, da quelli del settecento inglese e anche dalla produzione della setta americana degli shakers

Tradizione e funzionalità erano i punti focali del suo insegnamento, lui voleva creare un oggetto d'uso atemporale, uno strumento "per abitare"

Klint Sceglie ed elabora tipologie del passato traducendole in una morfologia prettamente moderna, una sorta di re-design, Una via di mezzo tra il puro eclettismo storicistico e le più irrazionali fantasticherie futuribili

Finn Juhl → Stile che si basa sulle contemporanee esperienze dell'arte astratta e soprattutto sull'antropomorfismo.

Una caratteristica dei suoi progetti e del periodo dal 45 al 55 è la trasformazione della normale poltrona imbottita in una costruzione in cui il telaio in legno e le superfici per sedere sono separate di proposito. La motivazione della separazione è che il mobile deve costituire parte importante dell'ambiente e deve esprimere le funzioni per le quali è prodotto.

Sarà uno dei maggiori esponenti della linea del mobile 'discontinuo per elementi'.



Ancora **PROGETTO**

Un altro fenomeno è la coesistenza di mobili singoli con altri concepiti come elementi di arredo di un intero ambiente. Inizialmente la costruzione di mobili singoli (Tavoli sedie poltrone) era tipicamente artigiana e veniva affrontata da grandi, medi e piccoli mobiliari dotati di gusto ed esperienza di mestiere.

L'influsso dello Jugendstil, poi della Wiener Werstatte e poi delle industrie tedesche portò i principali designer scandinavi a dover scegliere fra l'uno e l'altro orientamento.

Kilnt, Juhl ed altri esponenti Optarono per il mobile singolo concepito come design-Product

I mobili singoli avevano una tale assonanza morfologica che consentiva di comporre degli ambienti in maniera unitaria da sembrare concepiti come arredamenti completi.

Il punto caratterizzante del mobile singolo scandinavo era che finché si accostava ad altri, che erano concepiti nello stesso spirito organico e costruiti con il tipico legno, diventava armonica parte di un tutto. Ma se il mobile singolo scandinavo si trovava in un contesto composto da altri costruiti all'estro, stentava ad armonizzarsi con essi

La forte caratterizzazione organica del mobile scandinavo non raggiungeva la meccanica autonomia del design forniture di altri prodotti esteri. E da qui la grande popolarità goduta per un certo periodo della produzione nordica, quando il mobile svedese era associato al concetto di moderno

PROGETTO

Altro aspetto fu la presenza nel design scandinavo di una terza categoria di artefici: gli architetti-designer

La loro presenza era molto significativa in quanto si lega al fatto che i mobili e gli oggetti domestici scandinavi nascono sempre idealmente o effettivamente da un contesto ambientale.

Infatti gli oggetti di Alvar Aalto vengono concepiti sempre in occasione di specifiche realizzazioni architettoniche e quindi da precise esigenze. Gli oggetti aaltiani vengono progettati per ambienti specifici e non sono interessati ad una serializzazione, infatti tutte le componenti di arredo di Aalto nascono per un preciso edificio, per una determinata committenza.

PRODUZIONE

Aspetti tecnici: i modelli di Kaare Klint e della scuola danese (almeno fino all'ultima guerra) non presentavano particolari innovazioni, si basavano sulla tornitura del legno fino poi ai sistemi di curvatura adottati da Thonet.

Un passo avanti verso la più moderna industrializzazione del mobile viene fatto dalla ditta Hansen che nel 1934 otterrà i diritti esclusivi per i mobili in tubo d'acciaio prodotti dalla Thonet. L'introduzione dei sostegni metallici portò ad una maggiore serialità del prodotto e ciò produsse un inevitabile avvicinamento dell'industria scandinava a quella informata allo stile internazionale

Aalto si ispirò a Thonet, Studiò il procedimento per la fabbricazione degli sci, fino ad arrivare a studiare la piegatura del legno non solo con il vapore, come aveva fatto Thonet, ma utilizzando l'umidità stessa del legno di betulla finlandese

Il modello più famoso realizzato con questa tecnica fu la poltrona del 1935, il sedile e lo schienale sono ricavati da un'unica lastra di compensato curvato che viene collegata a due strisce più spesse di legno laminato, a forma di U, queste sono aperte sul lato posteriore della poltrona in modo da realizzare quello sbalzo "elastico"



La continuità la si deve, all'impiego di uno stesso materiale, ma anche all'elasticità che il materiale possiede e di conseguenza alla forma che ne deriva. La poltrona diventerà il paradigma di tutta una serie di repliche

L'evoluzione degli sgabelli di Aalto: quelli disegnati negli anni 30 avevano i sostegni nelle solite bande di compensato curvato, il sedile circolare era sovrapposto ad esse.

Quelli disegnati negli anni 50 invece avevano i sostegni di elementi compensati ma composti in modo da aprirsi superiormente a ventaglio tanto da formare il piano del sedile e anche dei tavoli



Anni 30



Anni 50

Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

L'industria che realizza la maggior parte degli oggetti dei mobili di Aalto si chiama Artek.

Lo scopo principale di questa ditta è di sperimentare, produrre e distribuire i mobili di Aalto, inoltre si pone come centro completo di cultura che è interessato a promuovere le arti figurative e il cinema oltre che l'arredamento e il design.

Si trattava di una struttura complessa, promossa da mecenati di alto rango economico e culturale, da un architetto/progettista di eccezionale talento, Sostenuta dal lavoro di abili artigiani, promotori e venditori e fiancheggiata da cultori ed amatori dell'arte.

Attraverso questa azienda Aalto Cerca di controllare la ripetizione dell'oggetto nella consapevolezza del rischio di una diminuzione del suo valore estetico e di un consumo troppo veloce e superficiale.

Lui voleva che i suoi oggetti avessero la stessa qualità delle litografie, quindi che non fossero troppo numerose ma neanche troppo limitate

Il caso Artek conferisce tono e prestigio a tutta la produzione scandinava che si orienterà in modo sensibilmente diverso in quanto terrà il massimo conto della componente del consumo

CONSUMO

Il successo della produzione danese viene spiegato da alcuni autori con il fatto che è stata descritta come una sorta di artigianato meccanizzato, che assume una valenza molto positiva e che garantisce la massima flessibilità, pur nella linea delle esigenze moderne e di un prezzo modesto.

Questa flessibilità artigianale consente a Finn Juhl di tradurre nel design del mobile un particolare gusto plastico presente nelle arti figurative.

Inoltre la formula artigianato meccanizzato è stata la più utile a quel proliferare di piccole medie aziende che hanno strutturato generalmente il settore della produzione scandinava.

VENDITA

In Danimarca c'erano precise norme per la pubblicità e la distribuzione, erano ammessi solo i prodotti che rispondevano ai rigorosi criteri qualitativi, a delle speciali commissioni e dopo approfonditi esami. Agli inizi degli anni 50 più della metà della produzione danese viene esportata.

In Svezia si verificano le esperienze più significative in fatto di vendita, nel 1949 il Nordiska Kompaniet, negozio di mobili a Stoccolma, aprì uno speciale settore interamente dedicato al mobile sperimentale.

L'esempio emblematico più riuscito resta la serie di modelli Triva, progettata dall'architetto Elias Svedberg, che era formata da pezzi smontabili e ricomponibili dal compratore.



Iniziative rivoluzionarie: Per raggiungere la massima quantificazione si partiva dal consenso popolare (consumo) poi si stabilivano particolari sistemi di vendita che sollecitavano modalità e tempi di produzione fino poi raggiungere influenzare anche la progettazione.

Questo processo veniva azionato dall'istituzione delle cooperative dei consumatori, la danese FDB Mobler.

In Svezia c'era un elevato standard di vita e si manifestava nelle abitazioni delle città satelliti, nelle scuole e nei centri assistenziali.

Veniva messa in atto un'intensa opera di educazione e sensibilizzazione e si cerca di diffondere in tutta la popolazione i principi di un abitare adeguato ai tempi

L'associazione dei KF (svedese) Crea un proprio studio di architettura, un ufficio di consulenza per l'arredamento e delle falegnamerie inoltre istituisce scuole, laboratori e biblioteche

Viene redatto il *Mobelrad* che richiama l'attenzione sui prodotti dal prezzo vantaggioso e belli dal punto di vista formale, fornisce anche indicazioni sulle funzioni, dimensioni e formato, ma anche esempi di arredamento.

Viene considerata come una Bibbia dell'abitare

CAPITOLO 8

IL DESIGN ITALIANO

Designs in Italia: separate le quattro componenti del design

PROGETTO

Anni 30, la questione del design è ancora vista in termini di arte decorativa

Edoardo Persico scriverà che nella sala 130 alla mostra di Monza ci sono elementi che ricordano troppo il gusto delle macchine, il gusto della macchina è intimamente legato allo stile della cosa

Ugo Ojetti parla delle mostre con i modesti e rustici mobili pensati da architetti borghesi per le case degli operai o dei contadini. Si sarebbero dimostrate pratiche e utili queste mostre se non si fosse ricordato che operai e contadini e piccola borghesia hanno sempre desiderato di imitare anche nei mobili le classi che socialmente sono più alte

La costante del design italiano: coesistenza della tesi dell'orgoglio della modestia e dell'altra del lusso necessario

I progetti e i prodotti degli anni fra le due guerre sono informati all'etica dell'orgoglio della modestia che coincide con il clima di autarchia imposto dal regime al potere

Il prodotto più emblematico di questo periodo è la Fiat 500 Topolino del 1934, progetto di Dante Giacosa, prima automobile popolare italiana

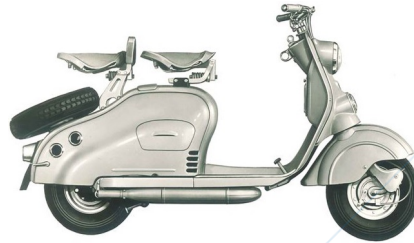


Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

Dopo la seconda guerra mondiale si privilegiano due settori di intervento: l'industrializzazione dell'edilizia (rimasto problema irrisolto) e l'arredamento della casa popolare

Prodotti ancora più tipici del clima post bellico: lo scooter, motoretta che si guida da seduti adatta sia gli uomini che alle donne, basso consumo di carburante adatta a tutte le strade.

1945, progetto di Corradino d'Ascanio viene prodotta la Vespa dalla Piaggio la cui carrozzeria evoca lo Streamlining; 1947, progetto di Cesare Pallavicino, la Innocenti produce la Lambretta che ha una struttura portante tubolare



La differenza morfologica tra le due è dovuta alle due tendenze progettuali dominanti nel campo dell'ingegneria aeronautica

Altro esempio è la mini vettura Isetta, progetto di Ermenegildo Preti che viene prodotta dalla Iso dal 1953 al 1956

Binomio modestia-lusso gli scooter e l'Isetta rappresentano la versione povera del design italiano. La faccia del lusso necessario la troviamo nel 1947 con la berlinetta Cisitalia 202, nel 1954 con l'Alfa Romeo la Giulietta Sprint...

La componente progettuale nel settore del mobile e dell'arredo è ancora più problematica che altrove, i modelli non andavano oltre i prototipi e comunque non venivano prodotti in serie, spesso le esperienze si limitavano ad arredamenti o allestimenti di mostre

RIMA: Riunione italiana mostre di arredamento, nasce nel 1946 e organizza una prima esposizione con l'obiettivo di proporre alcuni prototipi d'arredo per case economiche con elementi semplici componibili, di basso prezzo.

I risultati non furono dei migliori ma la manifestazione costituì la prima occasione di incontro dei maggiori designer nel settore (Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Vico Magistretti...

E non riuscendo nel creare mobili seriali ed economici il progetto italiano si rivolge ad un'azienda: Azucena, ditta nata nel 1949 e fondata da Gardella, Caccia, Dominioni e Magistretti, che utilizzano le migliori risorse dell'artigianato lombardo e producono mobili ed oggetti d'arredo di prestigio ed alto costo.

Vengono definiti come una Wiener Werkstatte italiana degli anni 50.

Questi architetti seguono l'esempio dei migliori arredatori europei, Hofmann e Aalto i quali disegnando mobili e oggetti in occasione di specifici lavori di arredamento, isolavano i pezzi più riusciti e li riproponevano ad una produzione di piccola serie

Dicotomia tra nobili poveri e ricchi subisce una trasformazione negli anni 50, il programma ideale di un'arte per tutti fallisce e ogni prodotto diventa costoso

La sedia super leggera di Gio Ponti prodotta da Cassina, 1957; Poltroncina Luisa del 1951, disegno di Franco Albini; poltrona lady 1951 di Marco Zanuso; lampada arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni 1962; Selene sedia in plastica di Vico Magistretti 1969



Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

Vico Magistretti

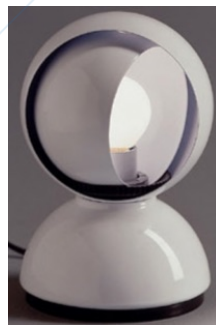
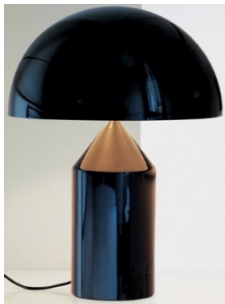
È stato un designer, architetto e urbanista italiano.



Diceva “ il design deve essere differente dalla moda, gli oggetti durano non come un abito della collezione primaverale”

Nato in una famiglia della media borghesia milanese il 6 ottobre 1920 e cresciuto nel piccolo studio paterno, si iscrive, nel 1939, al Politecnico di Milano. L'architetto milanese comincia la sua attività professionale nella Milano della ricostruzione.

A lui e pochi altri si deve la nascita di quella progettualità democratica che diede slancio e anima al boom economico del dopoguerra. I suoi progetti, ma soprattutto i suoi oggetti, sono oggi le icone di quella semplicità che è solo delle cose grandi che restano nel patrimonio di immagini della nostra storia. Nel 1956 è tra i soci fondatori dell'ADI, l'Associazione per il Disegno Industriale. Nel 1959 fa parte della giuria del Premio Compasso d'oro insieme a Bruno Alfieri, Giulio Minoletti, Augusto Morello e Giovanni Romano. Nel 1960 è di nuovo tra i giurati del premio dell'ADI assieme a Lodovico Belgiojoso, Augusto Magnaghi, Augusto Morello e Marco Zanuso. Premio Compasso d'oro nel 1967, 1979 e 1995



Tra i mobili ricchi possiamo trovare il gruppo di poltrone e divano Bastiano 1960 di Tobia Scarpa; poltrona San Luca del Castiglioni 1960; serie Maralunga di Magistretti 1973



Altra caratteristica del design italiano, nel settore del mobile è' data dall'uso di materiali diversi.

In confronto alla produzione scandinava dove prevalentemente si trovava il legno o quella in Giappone dove si trovano maggiormente materie plastiche, in Italia non c'è abbondanza di nessun materiale quindi si produce ogni sorta di materia prima.

Il prodotto è' condizionato dalle tecniche lavorative e dalla concezione progettuale.

Dovendo ricominciare da capo ogni volta, la tecnologia di lavorazione impone la forma agli oggetti i prodotti in legno vengono uniti da elementi metallici viti e bulloni non attraverso i tradizionali incastri e tagli a meccia

Il carattere polimaterico dei mobili rimanda ad un altro aspetto tipico importante del design italiano, ovvero la frequente associazione a forme e motivi dell'avanguardia delle arti visive.

Il rapporto tra design e movimenti artistici di avanguardia non va inteso solo come fenomeno di gusto, mancava un solido rapporto con la produzione, la vendita e le istanze del consumatore

Il progetto del mobile e dell'arredo prende come referente le sollecitazioni della neo avanguardia delle arti visive.

Futurismo, metafisica, cubismo, espressionismo, astrattismo, concretismo, pop art e arte cinetica hanno avuto una grande influenza nel design italiano.

Per questa ragione ed altre, il design non è stato tanto inteso come una professione quanto piuttosto come un'operazione artistico culturale

Si parlerà di ipertrofia estetica che nuoce alla caratteristica del design, l'artisticità diffusa che mira ad elevare il livello medio della produzione di un paese: estrema personalizzazione dei progetti, forte individualismo dei prodotti, impronta d'autore su ogni oggetto.

In reazione a questa ipertrofia le industrie sono preoccupate della loro immagine e condizionate dalle proprie possibilità di attrezzatura produttiva, sono obbligate a determinare le più precise linee di tendenza: la Olivetti riesce a configurare l'immagine dell'intero design italiano ed elaborare un progetto che va oltre i limiti aziendali, la Fiat condiziona gli sviluppi della rete stradale...

PRODUZIONE

Saggio del 1970, di Gregotti, viene sintetizzato il rapporto tra design e industria: il design italiano sembra capace di coprire di un salto con una brillante soluzione estetica i vuoti di una produzione che ha grossi squilibri di consumo. I risultati internazionali del design italiano sono connessi alla sua condizione sperimentale pionieristica

In Italia da un lato c'è l'industria con i suoi problemi, con una dirigenza in gran parte Self made, dall'altro il design relegato ai margini della produzione.

In realtà ad essere separati non sono l'industria e il design ma il momento progettuale e quello produttivo che corrispondono a due reali fasi di quello unitario processo che chiamiamo design.

In Italia c'è stata progettazione ma la produzione era scarsa.

La produzione si articola in tre principali campi merceologici: e i tuoi esami universitari
automobilistico, del mobile e degli elementi d'arredo e dei prodotti
contrassegnati dalla presenza di un meccanismo/involucro

AUTOMOBILISTICO

1958 nasce il centro stile Fiat che affiancava l'ufficio progetti tecnici della
stessa azienda. I compiti erano perfezionare i modelli già in produzione
e studiare realizzare nuovi modelli.

Gli elementi essenziali sono il passo, la carreggiata, la guida,
l'abitabilità, la cilindrata del motore il peso come indice di costo
La caratterizzazione morfologica è affidata ad una pratica solo stilistica,
questo per due ragioni:

- Ragione di ordine strutturale, quella propria della linea di produzione.
- Di ordine contingente, uno stesso motore la cui costruzione richiede più
tempo, che non quella di una vettura nuova, viene montato su differenti
automobili.

Il centro stile Fiat va menzionato anche come luogo di formazione di
alcuni tra i maggiori designers (Pio Manzù, Giorgetto Giugiaro...)

Giugiaro con Aldo Mantovani e Luciano Bosio fondano a Torino nel
1968 la Italdesign, azienda che segna una sensibile evoluzione nel
campo del design. Formula inedita rispetto al tradizionale mondo della
carrozzeria, offre alle case automobilistiche un servizio integrato ed
organico, non si limita all'attività stilistica e alla realizzazione di
modelli/prototipi, ma sviluppa studi dettagliati di progettazione per la
costruzione in serie dei veicoli.



La Italdesign si presenta come centro progettuale indipendente e
presta la sua opera a una serie di aziende, tra cui troveremo la golf
della Volkswagen, la Lancia Delta, la Fiat Panda...

Anche in questo programma di progettazione integrata è sempre la
componente stilistica a caratterizzare maggiormente l'attività del
centro

Giorgio Giugiaro



È un designer e imprenditore italiano, nasce in una famiglia di artisti. Il bisnonno Paolo, il nonno Luigi e il padre Mario sono pittori, affrescatori di chiese e palazzi e musicisti. Gli anni giovanili sono per lui formativi sia in campo figurativo che creativo.

A 17 anni entra nel Centro stile fiat come apprendista designer, chiamato da Dante Giacosa. Nel 1959 Nuccio Bertone affida al designer ventunenne la responsabilità di gestire il Centro Stile della sua carrozzeria.

Il 13 febbraio 1968 fonda con Aldo Mantovani la Italdesign, una società indipendente concepita con una formula innovativa per offrire ai costruttori mondiali i servizi di creatività, di engineering e di avviamento alla produzione. Con questo marchio ha disegnato oltre 200 modelli, entrati in produzione per un totale di circa 50 milioni di auto circolanti.

Portano la sua firma le vetture Volkswagen degli anni '70, Per il Gruppo Fiat ha creato le Lancia Delta, Thema e Prisma e le Fiat Panda, Uno, Croma, Punto. Seguono le Maserati Coupe e Spyder, la nuova croma, la Grande Punto, la Fiat 16 e la più recente famiglia di modelli Alfa Romeo.

Dal 2010 Italdesign Giugiaro entra a far parte di Volkswagen Group come centro italiano di stile e ingegneria che dà lavoro a quasi mille maestranze; nel luglio 2015 cede le sue ultime quote in azienda e, a fine dello stesso anno, fonda con il figlio Fabrizio GFG style, società di progetti nel campo del design



Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

MOBILE ED ELEMENTI D'ARREDO

È più forte la tradizione artigianale e molti processi di lavorazione rimangono artigianali nonostante la presenza dei moderni macchinari, il rapporto fra progetto e produzione è più stretto che in altri settori industriali: più facilmente qui si verifica una progettazione integrale.

Come già detto, parlando di materiali, in alcuni casi la stessa valenza estetico formale dipende dal più corretto impiego di una determinata tecnica (poltrona lady di Zanuso)

Campo degli apparecchi per illuminazione: binomio forma-tecnica è una norma infatti contrassegna la gran parte dei prodotti della Flos, dell'Artemide...

La maggioranza dei mobili imbottiti nasconde eterogenee strutture abbastanza estranee al risultato formale esterno, questi seguono una linea opposta alla progettazione integrale.

Il settore del mobile è il più tipico del design italiano, c'è varietà di modelli, la formazione dei designers è prevalentemente architettonica, c'è scarso impiego della linea di montaggio, è presente la componente artigianale...

Nell'industria automobilistica l'artigiano viene assorbito nella logica di produzione, in quella del mobile invece è il processo industriale che segue la logica dell'artigianato

MECCANISMI E CARROZZERIE

È il settore più industrializzato del design che include molti campi merceologici tra cui macchine da scrivere e da calcolo, elettrodomestici, apparecchiature per il lavoro...

In tutti i casi viene nascosto il nucleo meccanico, elettrico ed elettronico per ragioni estetiche e di sicurezza.

La carrozzeria non è più una bella forma ma una conformazione sempre più aderente al meccanismo

Macchine da scrivere Olivetti disegnate da Marcello Nizzoli (Lexicon 80 e la Lettera 22) hanno la parte meccanica distinta dalla scocca, mentre quelle di Ettore Sottsass hanno una forma che esprime la natura elettrica del motore



Si era lontani dall'obiettivo di rivestire e proteggere un meccanismo con una forma valida che rendesse l'oggetto più gradevole

Altri prodotti che hanno contribuito alla qualità del design italiano: macchina da cucire Mirella disegnata da Nizzoli; serie di televisori disegnati da Zanussi



Per questi prodotti c'era il massimo impegno della produzione oltre che alla sperimentazione e alla ricerca e all'alto costo degli impianti

VENDITA

Tra la metà degli anni 50 e la metà degli anni 60 l'economia italiana si espande.

In cinque anni tra il 1959 e il 1963 la fabbricazione delle auto quintuplicava salendo da 148.000 a 760.000 unità; i frigoriferi da 370.000 diventano 1 milione e mezzo; le lavatrici passano da 72.000 a 262.000.

Dopo il 1952 ci sono importanti nuove fonti di energia ovvero gas e petrolio, l'Agip e l'Eni diventano propulsori determinanti dello sviluppo. Dopo il '56 l'Italia diventa un paese esportatore di prodotti siderurgici e nel '57 l'Italia entra nel Mercato Comune Europeo



A questi sviluppi e trasformazioni affianchiamo il divario tra Nord e sud, tra istituzioni pubbliche e private e tra cultura del design ed istanze dei consumatori

Le principali azioni culturali e socio-produttive avevano l'obiettivo di conciliare gli operatori fra loro e anche con l'industria e finalmente gli interessi del pubblico con la logica del design

Vengono organizzate le triennali, in particolare la 9 del 1951, la 10 del 1954 e la 11 del 1957: Ebbero un peso importante per la conoscenza del problema e per l'incentivo dato alla produzione, alla promozione e alla vendita di quei prodotti che rientravano nei programmi del disegno storico o che rispondevano alle nuove istanze.

Un'altra iniziativa importantissima è la fondazione, nel 1956, dell'ADI: Associazione per il disegno industriale.

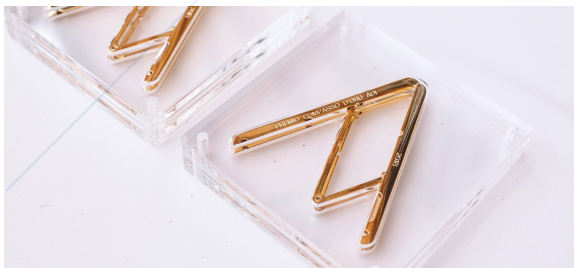
È stata un ottimo collegamento tra il mondo dell'industria, quello politico sociale e gli operatori che si sono impegnati nel settore culturale, inoltre ha gestito il premio compasso d'oro

Il compasso d'oro è stato istituito nel 1954 ed è il più importante strumento di promozione di vendita.

Su iniziativa di Cesare Brustio e Augusto Morello, promosso dalla Rinascente, il compasso d'oro nasce come riconoscimento da assegnare al produttore e al progettista del modello premiato, questo modello doveva distinguersi per i valori estetici di una produzione tecnicamente perfetta.

Dal 1958 al 1962 le motivazioni della giuria isolano l'oggetto dal contesto leggendone le qualità intrinseche, in quel momento corrispondeva ad una situazione ancora di Elite culturale.

Dal 1962 in poi gli oggetti premiati risultano sempre meno distanti dal livello di produzione corrente.



Le esportazioni all'estero dei prodotti italiani furono agevolate dalle mostre e dalle manifestazioni, specialmente quelle che si tenevano nei paesi stranieri (USA)

Il programma storico istituzionale che si basava sulla qualificazione dei prodotti, sulla quantificazione e sul loro basso prezzo è rimasto in Italia irrealizzato. Per capire questo fallimento serve accennare alla reale situazione del design in Italia

La maggioranza dei prodotti sul mercato attualmente non reca traccia di design perché quasi tutti gli oggetti sono:

- Nati da una concezione e produzione puramente tecnologica
- Esemplari unici, per la complessità tecnica e per l'uso straordinario (non il classico uso)
- Banalmente quantificati ignorando ogni ricerca di qualificazione della forma
- Copia degli stili del passato
- Frutto di un compromesso tra artigianato e industria

Responsabili di questa condizione sono soprattutto alcuni aspetti della politica culturale e di quella industriale.

1 I primi rappresentano molti malintesi ideologici: design come azione di riforma sociale e risoltrice delle profonde contraddizioni strutturali. Ne deriverà una confusione dei ruoli e delle competenze e un continuo rimettere in discussione tutto.

I critici hanno confuso il consumo con il consumismo e molti critici e designers negli anni di crisi e di contestazione (1968) combattevano la committenza privata a favore di una committenza alternativa, ignorando la problematica del design.

In sintesi la politica della cultura ha giovato alla componente progetto e in parte ha influenzato molte scelte della produzione ma non ha contribuito alla componente vendita perché le sue azioni e i suoi discorsi sono rimasti sempre rivolti a un pubblico elitario

2 La politica degli industriali ha aderito passivamente al gusto corrente per far fronte alla domanda e per continuare in qualche modo la tradizione culturale del design ma ha rinunciato alla qualità e si è rifatta degli alti costi di produzione tenendo ancor più alti i prezzi di vendita.

Anche in questo caso siamo in presenza di una scelta elitaria. La tendenza ad avere prezzi alti si manterrà anche quando una fascia appena più larga di consumatori aderirà al gusto del design.

Iniziano le azioni promozionali, pubblicitarie, editoriali che le aziende fanno a vantaggio del prodotto, infatti l'effettiva vendita è affidata a lussuosi showroom o punti vendita gestiti da commercianti privati i cui compiti sono l'avvicinare i clienti.

CONSUMO

È il segno di inconfutabile successo di un prodotto: è la fase finale. Bisogna capire come il pubblico vede l'intera questione del design.

Come già notato nel capitolo sull'America il consumatore considera i prodotti del design come cose da fruire e da possedere ma con una fondamentale differenza: si mostra disinteressato alla forma degli oggetti e diventa estremamente attento e selettivo verso ciò che può materialmente acquistare e possedere.

I nuovi designer quindi offrono alla committenza tradizionale la possibilità di allargare il campo di intervento, affiancando alla solita produzione stabilizzata e firmata dal personaggio importante e destinata al privato, i prodotti per l'uso collettivo.

Migliorando le qualità delle attrezzature di uso collettivo si instaurerà una nuova coscienza e si migliorerà anche la scelta delle attrezzature di uso individuale: un positivo esempio è la metropolitana milanese



Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

Per quanto riguarda il modo in cui il pubblico accoglie la cultura del design, si capisce come il consumatore Sia indifferente davanti ai vari problemi del design, non lo riguardano

Per capire le esigenze del pubblico e comprenderle servono sondaggi ed inchieste di mercato.

Dorfles parlerà di teoria dell'informazione, che si basa sulla ricerca della quantità di informazione presentata da un messaggio. Quindi l'informazione sarà tanto maggiore quanto maggiore sarà l'imprevedibilità del contenuto del messaggio.

Ciò vuol dire che tanto più nuovo, più insolito, più inedito sarà l'oggetto sul mercato, tanto più facile e più intensa sarà la richiesta. Inoltre appena la forma perderà la novità, verrà a scadere il suo valore estetico ed informativo.

Questo fa capire come il gusto del pubblico si orienta verso la novità e già in precedenza abbiamo avuto modo di notare che ogni nuova tipologia di prodotti inizialmente si collega, ricorda o imita la tipologia che storicamente l'ha preceduta.

Il pubblico gradisce il riferimento al passato.



Olivetti

29 ottobre del 1908 quando Camillo Olivetti costituì a Ivrea (Torino) la "Ing. C. Olivetti & C.", la "Prima fabbrica nazionale di macchine da scrivere", come si leggeva sull'insegna, con 20 dipendenti, un'officina di 500 mq ed una produzione di 20 macchine a settimana.

Sotto la guida di Adriano (il figlio), negli anni Cinquanta, la Olivetti registrò una crescita straordinaria, creando modelli che divennero un simbolo dell'Italian style, come la Lexikon 80, la Lettera 22 – forse la portatile più famosa – la calcolatrice Divisumma, la MC 24.

Elea 9003 e la Programma 101, primo calcolatore a transistor e il primo calcolatore personale che possono essere considerati dei modelli piuttosto importanti che hanno preceduto il personal computer così come lo intendiamo oggi

Compassi d'oro: 1954, 1959, 1962, 1964, 1967, 1970, 1981, 2001



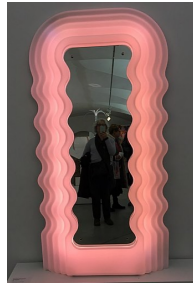
Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

Ettore Sottsass.



Studia architettura al politecnico di torino, laureandosi nel 1939. Nel 1938 progetta il "Palazzo della moda", l'odierno "Torino Esposizioni" *
 Nel 1957 diventa art director di Poltronova, l'azienda di Agliana, chiamato dall'imprenditore Sergio Cammilli.

Nel 1958 inizia, invece, la sua lunga collaborazione con Olivetti, in qualità di consulente per il design: Il rapporto dura oltre trent'anni e frutta a Ettore Sottsass numerosi premi, tra cui tre Compassi d'oro. Per l'azienda d'Ivrea disegna tra l'altro il primo calcolatore elettronico italiano, "Elea 9003" (1959) e molte macchine da scrivere, tra le quali la "Praxis" (1964), "Tekne" (1964) e la celebre "Valentine" (1969, insieme a Perry King), a cui si aggiungono le calcolatrici "Logos 27" (1963), "Summa-19" (1970), "Divisumma 26" e il sistema per ufficio "Synthesis" (1973).



Nel 1980 insieme con Aldo Cibix, Matteo Thun, Marco Zanini e Marco Marabelli fonda lo studio Ettore Sottsass Associati.

Nel 1981 fonda il gruppo Memphis, assieme a Hans Hollen, Arata Isozaki, Andrea Branzi, Michele de Lucchi e altri architetti di livello internazionale.

Sottsass è in Italia, l'artista che prima di tutti riesce ad esprimere, attraverso la sua produzione di oggetti di design, le idee emergenti di Controdesign o Radical Design, ossia critica sociale espressa attraverso oggetti connotati da un forte sperimentalismo di materiali, tecniche e forme, in diretta opposizione allo stile Razionalista e al gusto comune dell'epoca.

Il movimento nasce nella seconda metà degli anni 60 e prosegue, nelle sue connotazioni originali, fino ai primi anni 70. Successivamente, il movimento si evolve attraverso diverse declinazioni portate avanti da designer ed architetti come quelli del gruppo Memphis.

Aldo rossi



È stato un architetto, teorico dell'architettura e accademico italiano.

È stato il primo italiano a vincere nel 1990 il Premio Pritzker (viene assegnato ogni anno per onorare annualmente un architetto vivente le cui opere realizzate dimostrano una combinazione di talento, visione e impegno, e che ha prodotto contributi consistenti e significativi all'umanità e all'ambiente costruito attraverso l'arte dell'architettura), seguito otto anni dopo da Renzo Piano.

Nel 1949 si iscrive alla facoltà di architettura al Politecnico di Milano e si laurea nel 1959. Inizia l'attività professionale presso lo studio di Ignazio Gardella nel 1956, passando poi per lo studio di Marco Zanuso. Nel 1965 è nominato professore al Politecnico di Milano e l'anno seguente, nel 1966, pubblica "L'architettura della città", presto divenuto un classico della letteratura architettonica.

Nel 1983 ottiene da Paolo Portoghesi l'incarico di direttore della sezione architettura alla Biennale di Venezia, incarico che manterrà fino al 1984.

Il lavoro di Aldo Rossi rappresenta un superamento delle metodologie del Movimento Moderno, appartenendo inizialmente alla corrente architettonica del Neoliberty, prima reazione al razionalismo con richiami più o meno espliciti all'Art Nouveau. Successivamente è approdato, al Post-Modern nel variato panorama Italiano di questo movimento, che in lui ha assunto una rigosità esemplare, che taluni hanno definito Neo-Novecento.

Rossi fu uno dei più grande rinnovatori ideologici e plastici dell'architettura contemporanea, con la sua poesia metafisica e il culto che professò nella stessa misura verso la geometria e la memoria.

Alessandro Mendini

È stato un architetto, designer e artista italiano. Laureatosi in architettura al Politecnico di Milano nel 1959, dalla fine degli anni settanta fu tra i rinnovatori del design italiano, sia come intellettuale teorico sia come membro autorevole del gruppo Alchimia.



Lavorò per numerose aziende quali Alessi (creando tra l'altro il cavatappi Alessandro M), Venini, Bisazza, Cartier, Hermes, Vacheron Constantin, Supreme NYC, Swatch, Swarovski..

Alessandro Mendini ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui il premio del design industriale italiano Compasso d'oro nel 1979; nel 1981 insieme allo studio Alchimia e nel 2014 per il lavoro della sua vita. Diresse molte riviste di architettura tra le quali Domus, Casabella e Modo da lui stesso fondata.

Nell'anno 1989 fondò insieme al fratello Francesco l'Atelier Mendini.



BIENNALE

La Biennale di Venezia è una fondazione culturale italiana, con sede a Venezia.

Attiva prevalentemente nelle arti figurative ma anche nella musica, nel cinema, nel teatro, nell'architettura e nella danza, è considerata, nel suo genere, la più importante in Italia e fra le più rilevanti al mondo; dal 1895 organizza l'Esposizione internazionale d'arte di Venezia, con cadenza biennale.

Nata come società di cultura nel 1895 con l'organizzazione della prima Esposizione biennale al mondo, col fine di stimolare l'attività artistica e il mercato d'arte nella città di Venezia e nell'unificato stato italiano, ha tuttora il fine di promuovere le nuove tendenze artistiche ed organizza manifestazioni internazionali nelle arti contemporanee.

Presso i Giardini della Biennale sono collocati i padiglioni delle nazioni che partecipano in modo permanente alle varie esposizioni

Le prime edizioni si tennero nel Palazzo Pro Arte, poi Padiglione Italia, attualmente Padiglione Centrale nei pressi dei Giardini della Biennale, nel sestiere di castello. Già dal 1907 iniziarono a sorgere intorno a tale edificio, un certo numero di altri complessi (circa 29), i Padiglioni nazionali, nati dallo studio di famosi architetti (fra cui Josef Hoffmann, Carlo Scarpa, James Stirling, Alvar Aalto, Bruno Giacometti, il gruppo milanese B.B.P.R, Gerrit Rietveld e SVerre Fehn con lo stile delle più diverse architetture mondiali.



Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)

TRIENNALE

Triennale Milano, ospitata all'interno del Palazzo dell'Arte, è un'istituzione culturale internazionale che produce mostre, convegni ed eventi di arte, design, architettura, cinema, moda, comunicazione e società'. Organizza mostre di grande visibilità e attenzione come quelle dedicate all'arte contemporanea, agli architetti e designer di fama nazionale e internazionale, ai grandi stilisti che hanno cambiato il gusto e il costume, ai temi sociali.

La Triennale Milano è stata fondata a Monza nel 1923 in occasione della 1a Biennale della arti decorative dell'ISIA di Monza ad opera di Guido Marangoni.

La rassegna fu poi trasferita a Milano nel 1933, quando fu completata la costruzione del Palazzo dell'arte di Giovanni Muzio, realizzato grazie alla volontà ed al finanziamento dell'industriale tessile Antonio Bernocchi.

La Triennale si pone come obiettivo, sin dalla sua nascita, lo stimolo dell'interazione tra industria, mondo produttivo e le arti applicate.

In questa ottica, negli anni, la Triennale ha assunto un ruolo di amplificatore mediatico per l'innovativo ambiente italiano, catalizzando anche il confronto tra le varie correnti che man mano andavano sviluppandosi.

Inaugurato nel 2007, il Triennale Design Museum è il primo museo del design italiano e ne rappresenta la molteplicità di espressioni. All'interno del museo sono presenti due spazi permanenti: il Teatro Agorà, progettato da Italo Rota, e il CreativeSet, progettato da Antonio Citterio. Nel primo, interamente realizzato in legno, si svolgono eventi, conferenze, e performance. Il secondo è destinato a mostre temporanee ed eventi dedicati alla promozione e valorizzazione del design contemporaneo.



Document shared on <https://www.docsity.com/it/renato-de-fusco-storia-del-design-appunti-riassuntivi-extra/8694488/>
Downloaded by: eleonora-mosca-3 (eleonoramosca20030125@gmail.com)